



Rassegna Stampa

di Lunedì 12 febbraio 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
25	Affari&Finanza (La Repubblica)	12/02/2024	<i>I cantieri per la gestione sostenibile dell'acqua (R.Lorusso)</i>	3
5	Corriere dell'Umbria	12/02/2024	<i>"Piove ma la siccita' resta"</i>	5
1+18	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	12/02/2024	<i>Urbanizzazioni, idrovora potenziata</i>	6
6	Il Gazzettino - Ed. Udine	12/02/2024	<i>In partenza il cantiere per rifare il ponte sul Cormor</i>	8
1+6	Il Gazzettino - Ed. Udine	12/02/2024	<i>Cento milioni per rivoluzionare la rete dell'acqua</i>	9
I	Il Tirreno - Ed. Pistoia/Montecatini/Prato	12/02/2024	<i>Giornata di allerta per il personale del Consorzio ma nessun rischio</i>	11
6	La Nazione - Ed. Empoli	12/02/2024	<i>Il picco di piena sotto controllo</i>	12
1+3	La Nazione - Ed. Pistoia	12/02/2024	<i>Ritorna la paura</i>	13
1+3	La Nuova Sardegna	12/02/2024	<i>Invasi ancora a secco cresce l'allerta siccita'</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agenparl.eu	12/02/2024	<i>Siccita', al via i lavori di ripristino della condotta di Magazzinazzo. Sammartino: «Risposte concrete</i>	16
	Cittametropolitana.fi.it	12/02/2024	<i>Maltempo di Carnevale sul Medio Valdarno: il punto del Consorzio di Bonifica</i>	18
	Corriereromagna.it	12/02/2024	<i>Ravenna, troppo cemento e rischio allagamenti: il Consorzio potenzia l'impianto idrovoro</i>	20
	Daily.veronanetwork.it	12/02/2024	<i>Nogarole Rocca: un nuovo ponte sul Tione</i>	21
	Gazzettadellevalli.it	12/02/2024	<i>Piano triennale delle opere del Consorzio di bonifica Oglio Mella</i>	24
	Gazzettadisiena.it	12/02/2024	<i>Consorzio di Bonifica, i lavori per la nuova sede a Ponte d'Arbia</i>	26
	Gds.it	12/02/2024	<i>Dopo tre anni al via i lavori alla condotta idrica Magazzinazzo nel Catanese</i>	29
	Genovaquotidiana.com	12/02/2024	<i>Passeggiata alla Cappella della Gattazze', nel parco del Beigua</i>	31
	Lanazione.it	12/02/2024	<i>Il picco di piena sotto controllo</i>	33
	Latr3.it	12/02/2024	<i>Siccita', nel Catanese al via i lavori di ripristino della condotta di Magazzinazzo. Sammartino: «Ri</i>	34
	Lavitadelpopolo.it	12/02/2024	<i>Siccita': cambiamento climatico al galoppo</i>	35
	Lifegate.it	12/02/2024	<i>La Sicilia ha dichiarato lo stato di calamita' naturale per la siccita', a febbraio</i>	38
	Quibrescia.it	12/02/2024	<i>Un piano da 94 milioni di euro per irrigazione e difesa idraulica della pianura occidentale bresciana</i>	43
	Ravennaedintorni.it	12/02/2024	<i>Nuove urbanizzazioni, va potenziata lidrovora per laumento del rischio allagamenti</i>	45
	Redacon.it	12/02/2024	<i>Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale interviene in comune di Carpineti</i>	47
	Udinetoday.it	12/02/2024	<i>200 mila euro per sistemare il rio Rivolo</i>	48
	Valdinievoleoggi.com	12/02/2024	<i>Maltempo, fiumi e torrenti monitorati costantemente: allagamenti a Quarrata, Brana al secondo livell</i>	50
	Watergas.it	12/02/2024	<i>Rapporto Edo: severa crisi idrica nel bacino mediterraneo</i>	52

IL DOSSIER

I cantieri per la gestione sostenibile dell'acqua

Lunghi periodi di siccità, piogge torrenziali. La sfida è raccogliere le risorse idriche quando sono in eccesso per averne in quantità sufficienti nei periodi in cui scarseggiano. Due progetti su tre, fra quelli varati dai Consorzi di bonifica, sono già nelle fasi conclusive

Raffaele Lorusso

L'agricoltura italiana punta sempre più sulla gestione sostenibile dell'acqua. Gli eventi atmosferici estremi, siano essi caratterizzati da prolungati periodi di siccità o da piogge torrenziali, impongono un cambio radicale delle tecniche di coltivazione e, soprattutto, richiedono investimenti massicci in infrastrutture. La sfida è raccogliere l'acqua quando è in eccesso per averne in quantità sufficienti nei periodi in cui scarseggia.

Nel nostro Paese c'è ancora molto da fare. Soprattutto se si pensa che dei 300 miliardi di metri cubi di acqua che cadono ogni anno sul territorio italiano, si riesce a raccoglierne appena l'11 per cento. Numerose sono le opere pensate per migliorare la situazione. Alcune sono in fase avanzata di realizzazione. È il caso dei progetti per 1,1 miliardi messi a punto dall'Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica (Anbi), con fondi del ministero dell'Agricoltura, attingendo a linee di finanziamento che vanno dal Programma di sviluppo rurale nazionale al Pnrr. Il report dell'associazione evidenzia che tutti i cantieri sono stati avviati e che il 62% è nelle fasi conclusive. In particolare, degli interventi inseriti nel Pnrr è stato già realizzato il 75%.

I dati dell'Anbi si basano su un campione di 115 progetti, il 75% di quelli finanziati, che riguardano complessivamente 478 mila ettari distribuiti in tutto il territorio nazionale. Nell'87% dei casi, si tratta di aree che negli ultimi cinque anni sono state colpite da siccità e ondate di calore.

In ogni progetto sono coinvolte mediamente almeno tre denominazioni (Dop, Igp, Dogc, Doc, Sgt, Igt), senza tralasciare colture specializzate (frutteti, viti, orticole e uliveti), seminativi (mais, soia, frumento e riso) e in misura minore foraggi, silvicoltura e prati. «Riusciremo a risparmiare 548 milioni di metri cubi d'acqua l'anno, un volume superiore a quello del lago di Garda, mentre la riduzione delle perdite raggiungerà i 465 milioni di metri cubi - spiega Massimo Gargano, direttore Anbi - L'obiettivo principale è stabilizzare l'irrigazione dei terreni».

Si prevede che nelle aree interessate il valore della produzione, attualmente vicino a 1,8 miliardi di euro l'anno, farà registrare un incremento annuo di 96 milioni. Ci saranno ricadute positive anche per l'occupazione. I processi di trasformazione delle superfici a seminativi verso colture specializzate faranno crescere il numero degli addetti di 7.694 unità.

Un passo in avanti considerevole, ma non ancora sufficiente. Altri progetti sono in cantiere, in attesa di finanziamenti. Con le risorse che arrivano dagli associati, i Consorzi di bonifica, enti pubblici economici, riescono a gestire i 231 mila chilometri di canali irrigui in tutto il territorio nazionale. «Va bene il rispetto del patto di stabilità - osserva Gargano - ma a fronte di periodi di siccità sempre più intensi, anche in questo inizio d'anno, è necessario trovare le risorse, in Italia e in Europa, per completare il piano dell'acqua».

Il Piano nazionale degli invasi, messo a punto nel 2017, che prevede la creazione di duemila bacini in tutto il territorio nazionale, con un investimento di 20 miliardi in vent'anni, è ancora alle battute iniziali. Sul tavolo c'è anche il "Piano laghet-

ti" che Anbi e Coldiretti hanno presentato nel 2022. Prevede la realizzazione entro il 2030 di più di diecimila piccoli e medi invasi. «Sono già immediatamente cantierizzabili 10.400 progetti, ma non è stato possibile inserirli nel Pnrr perché da realizzare ex novo - dice il direttore dell'Anbi - Non è previsto l'uso di cemento: in questo modo si riduce il numero dei permessi da richiedere alla pubblica amministrazione e si favorisce il ricarico della falda, contrastando il cuneo salino. L'acqua non sarebbe sottratta ai fiumi, ma recuperata dai torrenti collinari, spesso asciutti, prelevandola quando piove e canalizzandola verso i laghetti che sarebbero polifunzionali, consentendo molteplici usi della risorsa: potabile, irriguo, ambientale, antincendio ed anche energetico, con il fotovoltaico galleggiante».

Nel frattempo, l'Anbi ha già adottato alcuni accorgimenti per ridurre gli sprechi. Da alcuni anni è attivo il servizio di consiglio irriguo, che consente, attraverso un algoritmo, di programmare in base alla tipologia di coltura la quantità di acqua da fornire attraverso la rete. Per sensibilizzare i produttori, poi, è nata "Goccia verde", una certificazione di qualità rilasciata da un ente terzo e riportata sulle etichette, che attesta che il produttore utilizza la risorsa idrica secondo parametri di sostenibilità. Il numero di richieste è in costante aumento. L'ultima è arrivata dal Consorzio del pomodoro Pachino. L'uso sostenibile dell'acqua diventa così valore aggiunto per i prodotti.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

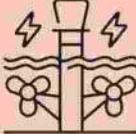
GOCCIA VERDE

Certificazione di qualità sulle etichette, attesta che l'acqua è usata secondo parametri di sostenibilità



I NUMERI

GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA

115 PROGETTI	TRE LINEE DI FINANZIAMENTO CONCESSE DAL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA	
1.104 milioni di euro VALORE COMPLESSIVO	42 progetti Programma di sviluppo delle zone rurali (Fsc)	32 progetti Legge 178/2020 (legge finanziaria per il 2021)
	478 Aree interessate mila ettari dai progetti	
	1.770 Utilizzo di risorsa idrica milioni m ³ ante operam	
	31% Risparmio idrico medio post operam pari a 548 mln m ³ di cui 465 mln m ³ la riduzione delle perdite post operam	



IL PIANO NAZIONALE INVASI

Il Piano nazionale degli invasi prevede la creazione di 2 mila bacini, un investimento di 20 mld in vent'anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Agricoltura Caduti in media 12 millimetri d'acqua. Montioni (Bonificazione): "Pochi per risolvere il problema"

"Piove ma la siccità resta"

di **Sabrina Busiri Vici**
PERUGIA

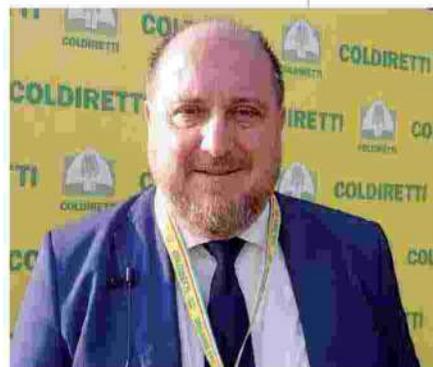
■ "L'arrivo della pioggia è un sollievo per l'agricoltura in un inverno caldo e secco che ha fatto segnare fino ad ora una temperatura superiore di 1,7 gradi la media storica del periodo 1991-2020 accompagnata da una preoccupante assenza di neve nel nostro Appennino". Le parole arrivano da **Albano Agabiti**, presidente di Coldiretti Umbria, ma la pioggia non basta, la situazione è ancora critica: il lago Trasimeno resta 18 centimetri più basso rispetto al minimo vitale, scendono i livelli dei fiumi, il Nera soffre, e non c'è neve sui monti.

"Sono scesi in media in questo fine settimana 12 millimetri di pioggia (misurazione alle 13 di ieri ndr). Non servono a nulla" fa sapere **Paolo Montioni**, presidente del Consorzio della Bonificazione Umbra. Ma qual è l'attuale fotografia, c'è da temere per le coltivazioni? "Nel nord, con i bacini di Vallfabbrica e Montedoglio, c'è acqua a sufficienza sia per il mondo agricolo che per la comunità. Al contrario per la Valle Umbra è già scattato l'allarme per le coltivazioni - precisa Montioni -, quest'anno la situazione è molto critica: abbiamo già mandato un primo avvertimento il 28 gennaio dicendo agli agricoltori, laddove potevano, di cambiare il piano culturale mettendo meno colture irrigue". E Montioni aggiunge: "Se continuerà questa stagione, prevalentemente siccitosa, adotteremo un regolamento irriguo



Agabiti Coldiretti
"L'arrivo delle precipitazioni era atteso dopo un inverno caldo e secco accompagnato pure da una preoccupante assenza di neve"

invasi che possano raccogliere l'acqua in eccesso per poi distribuirla nel momento del bisogno". Altrimenti le imprese agricole rischiano la sopravvivenza, in una situazione già gravata di altri fattori. "Non bisogna dimenticare che la siccità è un fenomeno caratteristico del clima mediterraneo - dice **Matteo Bartolini**, presidente di Cia Umbria e vicepresidente nazionale -, che non è qualcosa di nuovo, legato al processo di riscaldamento globale, e non è un processo che abbiamo sperimentato solo negli ultimi decenni. Ma il problema è che negli ultimi anni abbiamo anche sofferto di una mancanza di precipitazioni sullo sfondo di un notevole aumento della temperatura. La questione delle rese, unitamente alla crisi dei costi produttivi e dei prezzi bassi provocano la chiusura delle attività agricole".



ACQUA ED ENERGIA PULITA
Ad aprile il Consorzio della Bonificazione Umbra, insieme alla Regione, inaugurerà un impianto di irrigazione green nel distretto del Sedano nero a Trevi. Venerdì è previsto un primo incontro formativo con gli agricoltori. "Abbiamo realizzato 400 ettari di terreno dove si può irrigare grazie a un bacino d'accumulo in cui l'acqua viene pompata attraverso un sistema alimentato dal fotovoltaico - rende noto Montioni -. Così rendiamo competitivi gli agricoltori facendogli abbassare i costi e rendendoli green".

sabrina.busirivi@gruppcorriere.it

come nel 2021. Ovvero, ogni settimana emaneremo un bollettino indicando agli agricoltori le zone aperte e quelle chiuse in modo tale da non far perdere i raccolti". Per il bacino della Valle Umbra quanta pioggia sarebbe necessaria? "Il problema non è tanto che potrebbero servire 200 millimetri d'acqua ma l'attuale assenza di neve, perché questa è l'unico magazzino che fa arrivare a primavera tranquillamente sciogliendo

il piano piano". C'è quindi bisogno un'agricoltura 5.0 per superare una situazione ormai critica. "L'agricoltura - sottolinea Agabiti (Coldiretti) - è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. E' in corso una nuova sfida per le imprese, che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia

e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Un obiettivo che richiede un impegno delle istituzioni per accompagnare innovazione dall'agricoltura 5.0 con droni, robot e satelliti fino alla nuova genetica green no ogm ma occorrono anche - conclude Agabiti - investimenti per la manutenzione, risparmio, recupero e regolazione delle acque con un sistema diffuso di piccoli

Mondo agricolo
Matteo Bartolini di Cia (a sinistra) e Albano Agabiti di Coldiretti. Sopra, Paolo Montioni, presidente del Consorzio della Bonificazione Umbra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL PROGETTO

Urbanizzazioni, idrovora potenziata

Con più cemento cresce il pericolo allagamenti

RAVENNA Il consorzio di bonifica ha deciso un potenziamento dell'impianto idrovoro di Punta Marina viste le tante ur-

banizzazioni tra città e lidi. Sarà potenziato l'impianto per evitare il rischio di allagamenti che cresce con l'aumentare

della cementificazione nei campi. Il progetto è in fase di valutazione, vale un milione di euro. //pagina 21

PROGETTO DA UN MILIONE DI EURO

Troppo cemento, rischio allagamenti Il Consorzio potenzia l'impianto idrovoro

RAVENNA

Per evitare gli allagamenti della campagna tra Ravenna e la fascia litoranea, il Consorzio di bonifica potenzia l'idrovora di Punta Marina. I lavori sono previsti nello storico impianto che si trova in via del Remo. La scelta arriva in seguito all'adozione di vari piani urbanistici attuativi nella zona tra Ravenna e il litorale relativi in particolare allo sviluppo logistico-portuale. Interventi che andranno «a modificare l'assetto geomorfologico superficiale dei suoli e quindi la risposta degli stessi agli eventi meteorici». In vista di queste lottizzazioni è necessario quindi secondo il Consorzio di Bonifica adeguare la rete di scolo che salvaguarda il territorio dalle alluvioni.

La necessità di intervenire sul miglioramento della rete di bonifica è dato proprio dai circa 200 ettari di urbanizzazione previsti nell'area. Una cementificazione del territorio che toglierà drenaggio al terreno, provocando di conseguenza un

carico maggiore sulla rete consorziale. Verranno realizzate quindi vasche di laminazione che poi saranno recapitate nella rete di bonifica consorziale. Ma questa soluzione, scrive l'ente nella sua relazione, «comporta inevitabilmente l'esecuzione di alcuni interventi di sistemazione idraulica dell'idrovora consorziale in quanto insufficiente a smaltire il maggiore carico di lavoro». Gli allagamenti che «sovente si registrano nelle località di Lido Adriano e Porto Fuori sono indicativi dell'inadeguatezza idraulico-ricettiva sia dell'impianto che della rete di bonifica ad esso afferente, la cui ultima revisione strutturale risale alla fine degli anni '60». Il progetto insomma non nasce con l'alluvione - lo si sta discutendo dal 2011 - ma è chiaro che gli ultimi disastrosi eventi lo hanno reso ancora più urgente.

Una struttura storica

La struttura interessata è una delle più importanti e storiche del territorio: entrata in funzione nel 1930, l'impianto

idrovoro Rasponi fu un elemento fondamentale per gli insediamenti dei coloni poiché permise il completo prosciugamento dei territori paludosi lungo la fascia costiera raven-nate allora coltivati in gran parte a riso. Il vecchio impianto venne "rinnovato" negli anni '70 quando ne fu costruito uno nuovo confinante al preesistente, costituito da due pompe idrovore di portata complessiva di 4.300 litri al secondo, oggi attualmente in funzione. La rete è sufficiente a drenare l'acqua dei campi ma l'urbanizzazione del litorale, soprattutto Lido Adriano, l'ha già portata al limite le sue possibilità, senza contare il problema della subsidenza. Per questo sarà installata una pompa che aggiungere una potenza ulteriore di drenaggio che potrà aggiungere fino a 4mila litri al secondo di pompaggio. L'investimento è di poco superiore al milione di euro. L'iter autorizzativo è ora al vaglio della Regione.

AL.MONTA

Le urbanizzazioni portuali obbligano l'ente ad aumentare la portata del "Rasponi"



L'impianto di via del Remo a Punta Marina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

In partenza il cantiere per rifare il ponte sul Cormor

LAVORI

CAMPOFORMIDO Parte il cantiere per il rifacimento del ponte, con alcune modifiche alla viabilità. Da oggi, 12 febbraio fino al 31 agosto 2024 per lavori di intervento di ripristino dell'efficienza idraulica dell'alveo del torrente Cormor nel Comune di Campoformido (ente appaltante Consorzio di Bonifica Pianura Friulana) sono previste alcune modifiche alla viabilità nell'abitato di Basaldella, in particolare su via Zugliano, strada che conduce al Centro visite "Mulin di Basaldelle". Lo rende noto l'amministrazione comunale di Campoformido guidata dal sindaco

Erika Furlani riportando un estratto dell'ordinanza della Polizia Locale.

Nello specifico sono previste la chiusura di via Zugliano, all'altezza del parcheggio pubblico; l'istituzione di un doppio senso di circolazione in via Zugliano dal civico 12 all'incrocio con via G. Verdi; la chiusura parziale degli stalli di sosta, con divieto di sosta e di fermata, lato torrente Cormor nel parcheggio pubblico di via Zugliano a Campoformido, frazione Basaldella.

Resta garantito l'accesso alle abitazioni di via Zugliano da entrambi i lati del ponte sul Cormor, che non sarà attraversabile fino al completamento del nuovo manufatto.

Per gli utenti del parcheggio situato vicino al Cormor e per i visitatori del Mulin di Basaldella, l'accesso avverrà da via Zugliano lato via del Molino (bus urbano linea 3, fermata in via del Molino). L'effettiva demolizione dell'attuale ponte inizierà tra qualche giorno quando saranno ultimati gli interventi di spostamento degli ultimi sottoservizi, come anticipato dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

«Ringrazio la Regione per l'attenzione dimostrata in merito alla sicurezza dell'abitato di Basaldella con questo intervento finanziato da fondi regionali, ma anche il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana,

ente appaltante dell'opera, per i proficui confronti tenutisi che hanno consentito di individuare la migliore soluzione progettuale - sottolinea il sindaco Erika Furlani -. Fin da subito abbiamo sottolineato la necessità di eseguire anche costanti manutenzioni lungo l'alveo del torrente Cormor: ogni anno, ottenendo le autorizzazioni necessarie, abbiamo garantito la pulizia facendo rimuovere la vegetazione cresciuta nel letto del torrente come nell'ultimo intervento tra novembre e dicembre 2023, quando abbiamo affidato a una ditta specializzata l'incarico per quindicimila euro».

4. RIPRODUZIONE RISERVATA



AMMINISTRAZIONE Il Comune ha previsto una serie di deviazioni al traffico per consentire il cantiere



Cento milioni per rivoluzionare la rete dell'acqua

► Al via il maxi-piano nella zona udinese
Il progetto strizza l'occhio all'ambiente

Investimenti sul territorio per oltre 100 milioni di euro. Assicurare un territorio più resiliente, sostenibile e digitalizzato: parte da dell'Acquedotto del Friuli Centrale - Cafe spa, un piano di riorganizzazione complessivo delle infrastrutture del Sistema idrico integrato che da qui ai prossimi anni detterà le politiche d'investimento sul territorio, con una ricaduta in termini di appalti e forniture di oltre 100 milioni di euro.

A pagina VI

Maxi-piano per la rete dell'acqua Investimenti per oltre 100 milioni

► È in partenza dall'Acquedotto Friuli Centrale un progetto radicale di riorganizzazione

► Il presidente Benigno: «Non possiamo non tener conto del contesto ambientale»

L'ACCELERAZIONE

UDINE Investimenti sul territorio per oltre 100 milioni di euro. Assicurare un territorio più resiliente, sostenibile e digitalizzato: parte da dell'Acquedotto del Friuli Centrale - Cafe spa, un piano di riorganizzazione complessivo delle infrastrutture del Sistema idrico integrato che da qui ai prossimi anni detterà le politiche d'investimento sul territorio, con una ricaduta in termini di appalti e forniture di oltre 100 milioni di euro.

CLIMA

«In un contesto ambientale sempre più caratterizzato dalla presenza di evidenti cambiamenti climatici, garantire ai cittadini un territorio che armonizzi sviluppo sostenibile a innovazione e digitalizzazione è tra le priorità di una società di gestione del Sistema Idrico - sostiene il presidente di Cafe, Salvatore Beni-

gnio. La qualità del nostro servizio dipende dall'adeguatezza delle infrastrutture e, in particolar modo per il segmento acquedotto, dalle reti di adduzione e distribuzione».

Ed è in questo senso che nel 2024 è previsto l'avvio della progettazione per il rifacimento delle principali condotte di trasporto della risorsa idrica (in particolare nel Medio Friuli) assicurando una forte riduzione delle perdite idriche e un significativo risparmio dei costi energetici. Progetti che prevedono un investimento complessivo di circa 75 milioni di Euro.

Nuovi piani d'investimento finanziati dal PNRR per circa 18 milioni di Euro, invece, andranno a dare una spinta alla digitalizzazione delle reti acquedottistiche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative per la ricerca delle perdite idriche lungo le condotte.

L'anno in corso vedrà anche il completamento della gara di affidamento per l'ammo-

dernamento dell'impianto di essiccazione fanghi presso il Depuratore del Comune di San Giorgio di Nogaro, per un investimento complessivo di 13 milioni di euro. Decisa sarà anche la spinta progettuale al "riuso delle acque reflue" in ambito agricolo (con la collaborazione del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana) ma anche in ambito industriale dove si prevede l'introduzione di meccanismi incentivanti con una sorta di "certificati blu": una modalità utile a rendere operative le cosiddette "infrastrutture duali" con forme di collaborazione rafforzata con soggetti nazionali come, ad esempio, il GSE.

In tema di incremento della resilienza delle reti, per i prossimi anni è già in programma un ambizioso progetto per la realizzazione di una nuova condotta adduttrice di circa 42 km per mettere in connessione la centrale di produzione d'acqua potabile di Fauglis (Gonars) alla città di Lignano Sabbiadoro. Un intervento

che permetterà una stretta collaborazione tra Enti Gestori - Cafe spa e Lta spa - presenti lungo il confine delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, e che prevede un investimento complessivo di 93 Milioni di euro con l'esecuzione della gara d'appalto entro il 2025.

CERTIFICAZIONE

«Una migliore gestione delle risorse idriche può favorire la transizione verso un'economia più verde e sostenibile, supportando gli sforzi per ridurre le emissioni di gas serra e promuovere pratiche di consumo più responsabili - sottolinea Benigno: in questo senso CAFC S.p.A. ha ottenuto la certificazione per la Gestione Sostenibile delle emissioni di Carbonio UNI EN ISO 14067 ed è il primo gestore del servizio idrico integrato del Friuli Venezia Giulia ad ottenere questo riconoscimento a testimonianza dell'impegno costante della società a favore della sostenibilità ambientale e sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIETÀ Il Cafe spa ha predisposto un piano di riorganizzazione complessivo delle infrastrutture del Sistema



BENIGNO Il presidente della società Cafe

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Idrovore e pompe in azione anche nella giornata di ieri

Giornata di **allerta** per il personale del Consorzio ma nessun rischio

Pistoia Una giornata di persistenti precipitazioni quella di sabato su larga parte della Toscana e anche sul Medio Valdarno, il comprensorio del reticolo idrografico che comprende le province di Firenze, Prato, Pistoia, e dunque anche i territori interessati dalle alluvioni di novembre scorso. Fiumi e torrenti sono stati costantemente controllati dal personale del Consorzio di bonifica: l'Ombrone pistoiese ha superato il primo livello di guardia a Poggio a Caiano; la Brana ha raggiunto quasi il secondo livello ad Agliana; anche lo Stella, a Quarrata, è costantemente salito nel corso della giornata; ma per tutti è cominciata la discesa dei livelli idrometrici nel corso della serata quando le piogge si sono arrestate.

Livelli in aumento anche sul Bisenzio, che alla stazione di rilevamento di Gamberame ha però raggiunto al massimo 1,5-2 metri, molto lontano dai picchi di oltre 6 metri registrati a novembre.

Per il Consorzio di bonifica medio Valdarno dunque, è stato un altro weekend di lavoro per monitorare i livelli del reticolo idrografico e dei canali di bonifica, con particolare attenzione agli impianti idrovori di sollevamento delle acque basse. L'impianto idrovoro della Senice si è attivato dalle ore 12 di sabato e dalle 18,15 è entrato in funzione anche l'impianto idrovoro di Castelletti, ubicato a Signa ma fondamentale per tutta la piana fiorentina e pratese. In azione anche gli impianti su Quadrelli e Ombrone pistoiese.

Anche ieri pompe idrovore e personale consortile sono rimasti al lavoro, mentre i livelli, grazie alle piogge che si sono fermate, sono scesi costantemente.

Nessuna esondazione o problemi rilevanti alle opere idrauliche di difesa, salvo i consueti frequenti allagamenti localizzati di carattere urbano nelle zone di via Brana e via Falchere to a Quarrata, aree su cui il Consorzio di bonifica, insieme al Genio civile e all'amministrazione comunale, stanno lavorando per risolvere a breve le criticità idrauliche.

«Ogni volta che le piogge si fanno più intense, il Consorzio di bonifica si pone in massima attenzione alla verifica dei livelli e al buon funzionamento degli impianti idrovori e delle casse di espansione – spiega il presidente Marco Bottino – Per fortuna questa volta l'ondata di maltempo ha avuto i caratteri tipici della stagione invernale, con piogge diffuse nel tempo e nello spazio e, dunque, senza causare danni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

MALTEMPO

Il picco di piena sotto controllo

EMPOLESE VALDELSA

Il maltempo ha attraversato la Toscana con fiumi gonfi ma sotto il livello di guardia, soprattutto tra le province di Firenze, Prato e Pistoia. Annullati anche i principali carnevali in Valdelsa. «Piogge intense ma diffuse. Per il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno dunque un altro weekend di lavoro a monitorare i livelli del reticolo idrografico e dei canali di bonifica, con particolare attenzione agli impianti idrovori di sollevamento delle acque basse», hanno fatto sapere in serata dallo stesso Consorzio, guidato da Marco Bottino, rassicurando però sulla tenuta generale del territorio. Nella giornata di ieri, infine, in transito il picco di piena dell'Arno tra Firenze e Empoli ma senza livelli preoccupanti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

**STRADE ALLAGATE A QUARRATA: AUTO FINISCE NEL FOSSO
FRANA IN COLLINA A PESCIA, INTERROTTA LA VIA PER SPERI**



IL MALTEMPO

**RITORNA
LA PAURA**

Gori e Incerpi alle pagine 3 e 5

Il maltempo

**Strade di nuovo allagate
Auto finisce in un fosso**

QUARRATA
Preoccupazione nella nottata tra sabato e domenica tra i residenti nel territorio quarratino interessato dall'alluvione del novembre scorso per la pioggia persistente. La quantità di pioggia caduta nel giro di alcune ore ha creato problemi nelle zone dove gli allagamenti localizzati sono frequenti, come via del Falchero, via Brana e via Ceccarelli. In queste vie i canali delle acque basse che hanno tracimato sulle strade le hanno rese impraticabili, mentre i residenti per l'ennesima volta hanno dovuto ricorrere a transenne e sacchi di sabbia davanti alle porte. Proprio per questi allagamenti si è verificato anche l'episodio di un'automobile finita dentro un fosso e per metà affondata nell'acqua in via del Falchero.

«Sono aree su cui insieme al Genio Civile e all'Amministrazione Comunale stiamo lavorando - fan-

no sapere dal Consorzio di Bonifica medio Valdarno - per arrivare a una prossima risoluzione delle criticità idrauliche». Molti però i cittadini che si sono rivolti a Legambiente Quarrata anche ieri mattina, chiedendo di sollecitare il percorso congiunto tra i due Comuni, di Quarrata e di Pistoia, per la realizzazione delle due casse di laminazione per le acque basse al confine tra i due territori comunali, una a Bottegone e l'altra sull'Ombroncello. Anche il livello dello Stella è salito causando apprensione nei cittadini per la tenuta degli argini, dopo che il 2 novembre la rottura su un punto di una sponda a Catena aveva causato la disastrosa alluvione nella frazione, ma fortunatamente nel corso della serata quando è cessata la pioggia i livelli idrometrici hanno cominciato a scendere. Sulla Senice e sul Quadrelli sono stati attivati gli impianti delle pompe idrovore.

D.G.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

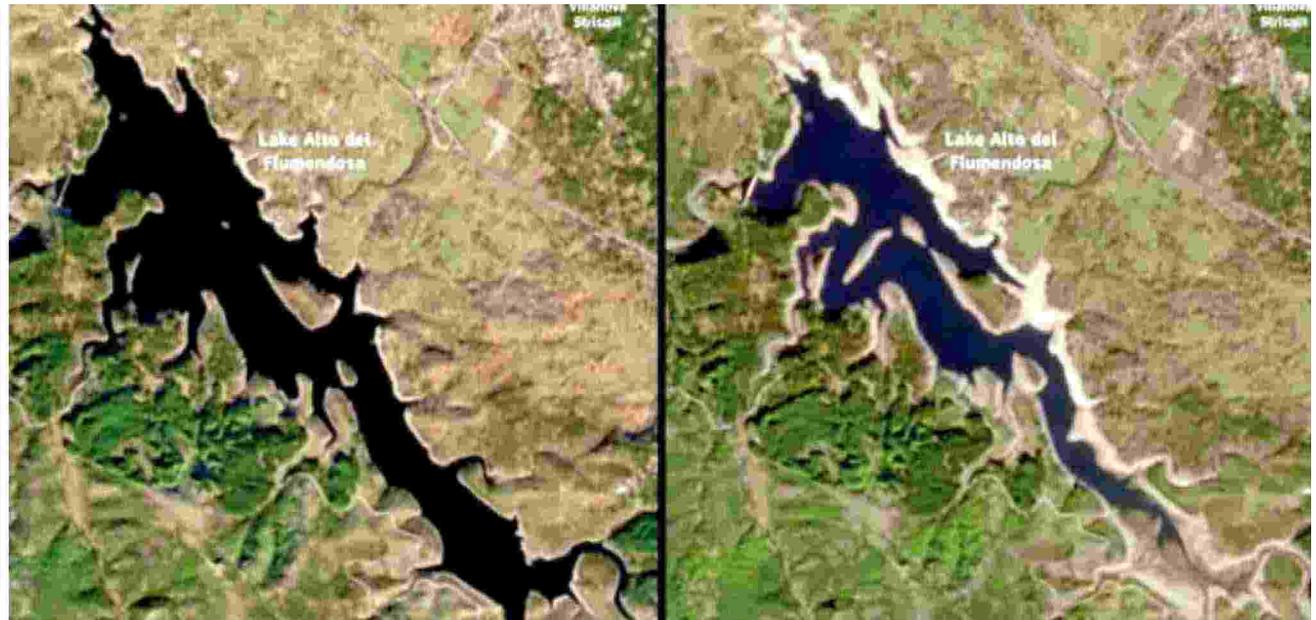
045680

Invasi ancora a secco cresce l'allerta siccità

Le immagini dei bacini riprese dal satellite fotografano l'emergenza siccità e fanno capire come la situazione di emergenza abbia radici nel tempo. In due anni sono stati persi 560 milioni di metri cubi, il Flumendosa ha cambiato aspetto e le foto satellitari spiegano in modo perfetto come stia cambiando il paesaggio.

► S.Sanna a pag. 3

Le immagini satellitari di Copernicus del Flumendosa: la prima è stata scattata il 23 gennaio 2022 la seconda il 28 gennaio 2024. Dal foto-confronto è evidente che una vasta zona del bacino artificiale si è prosciugata a causa della prolungata siccità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

La grande sete vista dall'alto

Le immagini dei bacini riprese dal satellite fotografano l'emergenza siccità. In due anni persi 560 milioni di metri cubi, il **Flumendosa** ha cambiato aspetto

di **Silvia Sanna**

Sassari La parte terminale è una distesa di terra, la zona centrale del bacino si è decisamente assottigliata, delle tante diramazioni non c'è più traccia. L'immagine parla da sola, racconta gli effetti devastanti della prolungata siccità sulla Sardegna che ha prosciugato le riserve idriche sulle quali l'isola fa affidamento.

Dal satellite La fotografia è stata scattata da Copernicus, il sistema satellitare europeo, il 28 gennaio, due settimane fa. E la stessa immagine è stata messa a confronto con quella analoga, che era stata scattata due anni fa, il 22 gennaio 2022. Protagonista il lago alto del Flumendosa, bacino artificiale che fornisce acqua nell'area sud est dell'isola. La differenza è notevolissima: la portata d'acqua del bacino è ridotta di circa la metà. Colpa di due anni

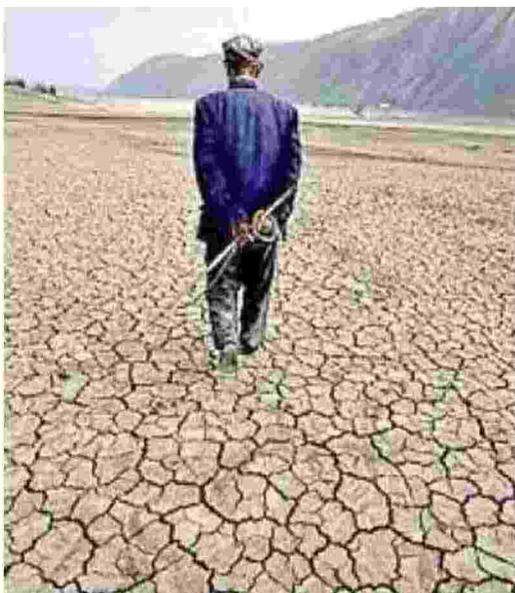
particolarmente siccitosi, soprattutto il 2023, segnati da temperature anomale tra l'autunno e l'inverno e precipitazioni ridotte al minimo. Insufficienti per garantire un livello di riempimento adeguato degli invasi: quasi tutti, oggi, viaggiano al 50 per cento della portata. Una situazione resa ancora più complicata dal fatto che la portata autorizzata è sempre molto bassa rispetto alla reale altezza degli invasi per via di collaudi spesso annunciati e sempre rimandati. Proprio di questo discuterà anche oggi la cabina di regia convocata dall'Adis, alla ricerca di soluzioni veloci per dare risposte al grido d'aiuto che arriva dalle campagne. In alcune zone dell'isola, come la Baronia, i rubinetti sono rimasti chiusi: niente acqua per i campi perché non è possibile dilapidare le poche scorte. E decisioni fotocopia potrebbero arrivare presto anche nelle

aree coperte da altri Consorzi di bonifica: tutti hanno ricevuto le domande degli agricoltori entro il 31 gennaio e ora aspettano per valutare i passi successivi.

La situazione Di certo, le due giornate di pioggia appena trascorse non hanno influito nella situazione generale: la poca acqua invasata non basterà di certo per affrontare con serenità l'arrivo dei mesi più caldi, quando i consumi d'acqua lieviteranno a dismisura e potrebbero scattare limitazioni anche per quanto riguarda gli usi civili. La fotografia del Flumendosa fatta dal satellite fa intuire che le eventuali contromosse alla siccità stanno arrivando con notevole ritardo: già dai primi mesi del 2023, infatti, il livello di bacini e invasi ha iniziato a calare rapidamente.

I numeri La conferma arriva dai numeri. Alla data del 31 gennaio 2022, pochi gior-

ni dopo rispetto al momento in cui fu scattata dal satellite la prima immagine del Flumendosa, gli invasi isolani contenevano 1.517 milioni di metri cubi d'acqua, pari all'83,2% della portata autorizzata, con un indicatore di stato pari a 0,55 che sanciva la normalità. Un anno dopo, il 31 gennaio 2023, i milioni di metri cubi d'acqua invasati erano 1398, con un calo di 119 milioni: la percentuale di riempimento era del 76,6% e l'indicatore di stato era 0,45: era già scattata la "vigilanza". Oggi il quadro è nettamente peggiorato: il 31 gennaio 2024 - tre giorni dopo la foto più recente di Copernicus del Flumendosa - i milioni di metri cubi invasati erano appena 958. Gli invasi raccolgono metà dell'acqua autorizzata, l'indicatore di stato 0,20 indica il pericolo, la necessità di interventi urgenti. In due anni sono 560 i milioni di metri cubi d'acqua in meno, la grande sete è arrivata senza che si facesse nulla per fermarla.



Il 2023 è stato l'anno peggiore. L'assenza di precipitazioni ha determinato l'attuale siccità



Quasi tutti gli invasi dell'isola contengono metà dell'acqua

Le restrizioni già avviate nei campi destinate a inasprirsi



Home » Siccità, al via i lavori di ripristino della condotta di Magazzinazzo. Sammartino: «Risposte concrete ai bisogni dei nostri agricoltori»

Siccità, al via i lavori di ripristino della condotta di Magazzinazzo. Sammartino: «Risposte concrete ai bisogni dei nostri agricoltori»



By —12 Febbraio 2024 Nessun commento 2 Mins Read



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

(AGENPARL) – lun 12 febbraio 2024 Siccità, nel Catanese al via i lavori di ripristino della condotta di Magazzinazzo. Sammartino: «Risposte concrete ai bisogni dei nostri agricoltori»

Sono partiti i lavori di ripristino strutturale e idraulico della condotta principale dell'adduttore irriguo Magazzinazzo, nel Catanese. Il tratto interessato, lungo circa 540 metri, è in disuso da tre anni. Stanziati due milioni di euro che permetteranno di far ripartire l'irrigazione di una vasta porzione di territorio, pari a oltre settemila ettari.

« Sollievo per gli agricoltori della piana di Catania, in difficoltà con le colture di agrumi, ortive ed erbacei a causa della mancanza di acqua. Una risposta concreta da parte governo della Regione – afferma l'assessore all'Agricoltura, Luca Sammartino – per risolvere problemi quali siccità e stato di incuria di alcune infrastrutture. L'intervento consentirà di garantire nuovamente l'irrigazione e di mettere fine ai numerosi disservizi che hanno penalizzato le aziende agricole del territorio».

La condotta era rimasta danneggiata durante l'alluvione del 2018 e, nonostante inizialmente ripristinata, smantellata perché necessitava di un massiccio intervento strutturale.

Soddisfazione di Gaetano Punzi, vicedirettore generale del Consorzio di bonifica della Sicilia Orientale, e di Giuseppe Spartà, commissario straordinario della Sicilia Orientale, che sottolineano «la tempestività della Regione nell'aver recuperato un finanziamento Cipes che stava per andare perduto e per averlo rimpinguato con circa 600 mila euro di fondi regionali. Senza queste somme – concludono – non si sarebbero potuti appaltare i lavori che renderanno un servizio essenziale agli agricoltori di una porzione della piana di Catania ».

FOTO : in allegato

rf/cv

Ufficio Stampa e Documentazione
Regione Siciliana

[sicilia](#)

SHARE.



RELATED POSTS

SICILIA

[AST, SOSPESO SIT IN PREVISTO DOMANI DAVANTI LA SEDE DELLA REGIONE](#)

12 Febbraio 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



News dalle Pubbliche Amministrazioni
 della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola lun, 12 Febbraio

[Difesa del suolo]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Maltempo di Carnevale sul Medio Valdarno: il punto del Consorzio di Bonifica

Nuove abbondanti piogge sulla Toscana, livelli dei fiumi e torrenti nuovamente in grande ascesa, il punto del Consorzio di Bonifica sul Medio Valdarno



Una giornata di persistenti precipitazioni si è registrata ieri su larga parte della Toscana e anche sul Medio Valdarno, il comprensorio del reticolo idrografico regionale che comprende le province di Firenze, Prato, Pistoia e dunque anche i territori recentemente interessati dalle alluvioni di novembre 2023.

[+][ZOOM](#)

Fiumi e torrenti in aumento, costantemente controllati dal personale consortile e di tutto il sistema regionale: l'Ombrone Pistoiese ha superato il primo livello di guardia a Poggio a Caiano; la Brana ha raggiunto quasi il secondo livello ad Agliana; anche lo Stella a Quarrata è costantemente salito nel corso della giornata ma per tutti è cominciata la discesa dei livelli idrometrici nel corso della serata quando le piogge si sono arrestate. Livelli in aumento anche sul Bisenzio che alla stazione di rilevamento di Gamberame ha però raggiunto al massimo 1,5 - 2 metri, molto lontano dai picchi di oltre 6 metri registrati a novembre 2023.

Per il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno dunque un altro weekend di lavoro a monitorare i livelli del reticolo idrografico e dei canali di bonifica, con particolare attenzione agli impianti idrovori di sollevamento delle acque basse. L'impianto idrovoro della Senice si è attivato dalle ore 12 di ieri e dalle 18.15 è entrato in funzione anche l'impianto idrovoro di Castelletti, ubicato a Signa ma fondamentale per tutta la piana fiorentina e pratese; in attività anche gli impianti su Quadrelli e Ombrone Pistoiese: ad oggi pompe idrovore e personale consortile ancora a lavoro, mentre i livelli, causa piogge che si sono fermate, stanno discendendo. In giornata in transito il picco di piena dell'Arno tra Firenze e Empoli ma senza livelli preoccupanti.



Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti

- Foto
- Gadget
- Mobile
- Rss
- Edicola
- Twitter
- Facebook
- YouTube



Notizie dai comuni



Met

Archivio news

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Newsletter

Met



Reg. Tribunale Firenze
 n. 5241 del 20/01/2003

Met
 Città Metropolitana di Firenze
 Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
 tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Nessuna esondazione o problemi rilevanti alle opere idrauliche di difesa, salvo i consueti frequenti allagamenti localizzati di carattere urbano nelle zone di Via Brana, via Falchereto a Quarrata; aree su cui il Consorzio di Bonifica, insieme al Genio Civile e all'Amministrazione Comunale, stanno lavorando alla prossima risoluzione delle criticità idrauliche.

“Ogni volta che le piogge si fanno più intense il Consorzio di Bonifica si pone in massima attenzione alla verifica dei livelli e al buon funzionamento degli impianti idrovori e casse di espansione – spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino – per fortuna questa volta l'ondata di maltempo ha avuto i caratteri tipici della stagione invernale, con piogge diffuse nel tempo e nello spazio e dunque senza causare danni”.

12/02/2024 11.19

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

[^ inizio pagina](#)

Web designer: Claudia Nielsen

Capo Redattore: Loriana Curri

Content editor: Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti, Daniela Mencarelli, Antonello Serino

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:

Michele Brancale

Loriana Curri, Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti

[e-mail](#)

a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#) [INFORMAZIONI SUL SITO](#) [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) [PRIVACY](#) [ACCESSIBILITÀ](#)

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo.

[Accetto](#)

[Informazioni](#)

Ravenna, troppo cemento e rischio allagamenti: il Consorzio potenzia l'impianto idrovoro

Per evitare gli allagamenti della campagna tra Ravenna e la fascia litoranea, il Consorzio di bonifica potenzia l'idrovoro di Punta Marina. I lavori sono previsti nello storico impianto che si trova in via del Remo. La scelta arriva in seguito all'adozione di vari piani urbanistici attuativi nella zona tra Ravenna e il litorale relativi in particolare allo sviluppo logistico-portuale. Interventi che andranno «a modificare l'assetto geomorfologico superficiale dei suoli e quindi la risposta degli stessi agli eventi meteorici». In vista di queste lottizzazioni è necessario quindi secondo il Consorzio di Bonifica adeguare la rete di scolo che salvaguarda il territorio dalle alluvioni. L'articolo completo sul Corriere Romagna in edicola Potrebbe interessarti





- HOME NEWS ECONOMIA GREEN SPORT SPETTACOLI ITALIA SERVIZI UTILI COMMUNITY

Home News Nogarole Rocca: un nuovo ponte sul Tione

• News

Nogarole Rocca: un nuovo ponte sul Tione

Il Comune di Nogarole Rocca firma l'accordo con il Consorzio di Bonifica Veronese per la ricostruzione del passaggio di via Arena per 610mila euro cofinanziati tra i due enti.

Di
Redazione

12 Febbraio 2024



Il ponte sul Tione



Manifesta gli acciacchi di un manufatto degli anni Settanta. Ma per il **ponte sul Tione**, in via Arena, nella frazione di Bagnolo, inizia una nuova era. Nella sede del Consorzio di Bonifica Veronese, l'ente consortile e il Comune di Nogarole Rocca hanno **firmato un accordo per una preziosa collaborazione**.

Il ponte, che da una strada pubblica conduce a **proprietà private e in campagna**, sarà rifatto per una spesa di 610mila euro, finanziati per 500mila dal Consorzio e per 110mila dal Comune. Il manufatto sarà demolito e ricostruito e la funzione stradale sarà integrata con quella di sostegno idraulico, come da necessità del Consorzio, con bocche per le derivazioni irrigue.

Nei giorni scorsi la firma dell'accordo siglato tra il vicesindaco di Nogarole Rocca **Marco Mazzucato**, che ha seguito l'iter, e il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Veronese **Luca Antonini**.



Ricevi DAILY GRATIS



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



LEGGI LE ULTIME NEWS

La **necessità di intervenire** deriva da un lato da un controllo avviato l'anno scorso dall'amministrazione municipale che ha ravvisato delle criticità strutturali al ponte. Dall'altro dalla necessità del Consorzio di Bonifica Veronese di mettere in sicurezza quel tratto di fiume Tione in quanto attualmente scorre troppo vicino ad alcune abitazioni. Verrà quindi spostato l'alveo e verranno migliorati i sistemi di regolazione delle acque, mantenendo pienamente operative le derivazioni irrigue esistenti.

«Questa collaborazione porta a un **risultato efficace** che risponde a due esigenze – spiega il vicesindaco Mazzucato –. Quelle di protezione civile e sicurezza idraulica del Consorzio e quelle di far fronte a criticità strutturali per il Comune, visto che il ponte ha sede su una strada comunale. Il nuovo ponte sarà soprattutto un manufatto di regolazione idraulica, per questo la cabina di regia è stata passata al Consorzio. L'obiettivo ora è concludere l'intervento al più presto. L'intervento verrà condotto in modo da assicurare il soddisfacimento delle necessità irrigue delle campagne».

LEGGI ANCHE: Scontro tra un'auto e una moto a Colognola: un ferito grave

Nel 2023, in seguito a un primo sopralluogo il Comune ha **commissionato un piano di studio di fattibilità tecnica ed economica** per la manutenzione straordinaria del ponte. Le analisi hanno rilevato molte criticità strutturali, diversi punti degradati sia nella struttura generale sia nell'arcata. Il getto di rinforzo, inoltre, era deteriorato. Considerato pericoloso, nel maggio scorso il ponte è stato chiuso con un'ordinanza del sindaco a scopo cautelativo e per effettuare ulteriori verifiche e prove tecniche e di carico, tutte concluse nell'arco dell'estate scorsa quando il ponte è stato riaperto, ma con delle limitazioni a cominciare dal transito a senso unico alternato e con portate di carico limitate.

Nel frattempo, il Comune ha incontrato l'esigenza dello stesso Consorzio di intervenire su quel tratto di fiume. Da qui l'apertura di una conferenza dei servizi e l'accordo.

«Quel tratto di fiume Tione – spiega il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Veronese Luca Antonini – presenta **criticità** sotto il profilo idraulico date dalla condizione di pensilità del corso d'acqua verso le campagne in sinistra idraulica e dalla vicinanza di corti e abitazioni in destra idraulica, dalla configurazione ormai superata e inadeguata del salto esistente e, infine, dalle condizioni strutturali dell'attraversamento esistente. Per risolvere questi problemi il progetto realizzato dall'ufficio tecnico del Consorzio prevede lo spostamento del tratto di fiume sotteso alla paratoia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

esistente per una lunghezza di circa 200 metri, la realizzazione di un nuovo manufatto di sostegno e derivazione che funga anche da attraversamento stradale e la spensilizzazione del corso d'acqua a valle del nuovo sostegno».

I lavori verranno affidati a breve dal Consorzio di Bonifica Veronese tramite gara d'appalto e prenderanno il via con la prossima primavera. La loro conclusione è prevista entro il termine dell'estate.

LEGGI ANCHE: Prodotti contraffatti: maxi sequestro all'aeroporto di Verona

Ricevi il Daily! È gratis

VUOI RICEVERE OGNI SERA IL QUOTIDIANO MULTIMEDIALE VERONA DAILY?
È GRATUITO!

CLICCA QUI

PER RICEVERLO VIA EMAIL O WHATSAPP

(se scegli WhatsApp ricorda di salvare il numero in rubrica)

OPPURE

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI AL CANALE TELEGRAM

- TAGS
- **Nogarole Rocca**
- **tione**



Articolo precedente **Volley, capolavoro Rana**

Verona: Perugia cade al tie break



Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



A Nogarole e Mozzecane un progetto contro la dispersione scolastica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

BULFERETTI HOTEL
GROUP PONTEDILEGNO | RESTORANTI | REAL ESTATE

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine



BULFERETTI HOTEL
GROUP PONTEDILEGNO | RESTORANTI | REAL ESTATE

- Valle Camonica
- Val di Sole e Non
- Engadina
- Campiglio
- Sondrio
- Garda
- Sebino
- Trentino
- Cronaca
- Cultura
- Attualità
- Sport

Piano triennale delle opere del Consorzio di bonifica Oglio Mella

lunedì, 12 febbraio 2024

QUANDO: 22 febbraio 2024 @ 16:30-17:30
Europe/Rome Fuso orario

Calendario

Gran parte degli impatti dei cambiamenti climatici sono riconducibili a modifiche del ciclo idrologico e al conseguente aumento dei rischi che ne derivano: lo dice espressamente Il Piano nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici recentemente approvato. E con questa consapevolezza il consiglio d'amministrazione del Consorzio di bonifica Oglio Mella ha approntato il Piano triennale delle opere 2024/2026.

“Un’attenta gestione delle risorse idriche è fondamentale per la società, per la competitività delle imprese e per la tutela del territorio – rimarca il presidente del Consorzio Renato Facchetti – sia in termini di approvvigionamento che di difesa idrogeologica”. Una risposta concreta a queste esigenze può arrivare dalle opere previste dal Piano consortile, per un valore di oltre 94 milioni di euro, che hanno tutte al centro l’innovazione e il miglioramento dell’efficienza del reticolo a servizio dell’irrigazione e della sicurezza idraulica.

“Alcuni interventi sono già in fase di realizzazione e altri contiamo di concluderli entro l’anno”, spiega il presidente Facchetti. Prima dell’avvio della stagione irrigua saranno terminati i lavori di rifacimento dell’impianto di sollevamento che gestisce la rete pluvirrigua a servizio di oltre mille ettari di campagna tra Palazzolo sull’Oglio, Cologne, Coccaglio ed Erbusco, con un investimento di oltre un milione di euro, a cui si affiancheranno gli interventi sulla rete di tubature sotterranee in pressione che comprende anche gli impianti di Cazzago San Martino e di Passirano.

Massima attenzione è rivolta anche alla riduzione delle perdite di percorso sui canali principali e all’automazione della gestione delle paratoie che consentirà la loro bacinnizzazione. Proprio su questi temi il progetto del consorzio per la Seriola Nuova, ricompreso nel Piano con un valore di 7,5 milioni di euro, è stato proposto lo scorso ottobre dalla Regione Lombardia per l’aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico.

Tra gli interventi dedicati alla difesa idraulica, aggiunge il direttore Cesare Dioni, “le opere già finanziate dalla Regione Lombardia porteranno nei prossimi mesi all’installazione di paratoie automatizzate, governate tramite telecontrollo, per i canali di scarico lungo l’asta del Mella; e, entro il 2024, alla realizzazione di due vasche di laminazione, una a Travagliato e una a Torbole Casaglia”.

Il Piano triennale delle opere dà attuazione agli obiettivi e alle misure del Piano comprensoriale di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale approvato dalla Regione Lombardia nel 2020.

Resta aperto il tema delle risorse economiche necessarie alla realizzazione di quei progetti che devono ancora trovare i finanziamenti necessari. “Ognuno deve fare la propria parte – evidenzia Facchetti – e per questo, per fronteggiare gli interventi più urgenti, il consiglio d’amministrazione del Consorzio ha già stanziato due milioni di euro di autofinanziamento: ora

Cerca nel sito... **CERCA**

SKI.IT NOW
ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO ONLINE CON PREZZO DINAMICO E GODITI 156 KM DI PISTE

Skipass giornaliero
SCONTATI PER GRUPPI

Ferrovia retia Bernina Express

Bernina Express Prenota ora

FIV Federazione Italiana Vela

XIV ZONA
Province di BOLZANO TRENTO VERONA BRESCIA MANTOVA

SPADACINI mobili

Creo LUBE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

auspichiamo che anche le istituzioni pubbliche intervengano per consentire di investire sulle infrastrutture idriche sempre più necessarie per l'intero Paese".

Come ha recentemente rilevato l'Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (ANBI), a livello nazionale le opere previste dal Pnrr e dal Piano di Sviluppo rurale nazionale permetteranno il 31% di risparmio idrico (548 milioni metri cubi), cioè un volume superiore a quello utile del lago di Garda, il più grande bacino italiano.

PRINCIPALI INTERVENTI IN FASE DI REALIZZAZIONE NEL 2024

Efficientamento degli impianti di sollevamento e pompaggio per i comprensori irrigati a pioggia con il rifacimento degli impianti di sollevamento 1.500.000 euro

Interventi per assicurare l'invarianza idraulica con l'installazione di paratoie automatizzate gestite tramite telecomando 450.000 euro

Opere di rifacimento parziale degli impianti tubati in pressione mediante scavo, rimozione dell'esistente tubazione e suo smaltimento, realizzazione di nuova rete di distribuzione in polietilene ad alta densità 450.000 euro

Vasca di laminazione delle portate della Roggia Travagliata in comune di Torbole Casaglia 300.000 euro

Adeguamento della vasca di laminazione della Roggia Travagliata in comune di Travagliato 400.000 euro

Adeguamento della vasca di laminazione della Roggia Trenzana-Travagliata in comune di Castrezzato 295.000 euro

Manutenzione organi di manovra, installazione di inverter e rifacimento delle colonne degli impianti di sollevamento di pozzi esistenti 400.000 euro



I VIDEO DELLE VALLI

Apertura anticipata degli impianti da sci a Folgarida-Marilleva, Campiglio e Pinzolo

Carnevale sulle piste della skiarea Campiglio Dolomiti di Brenta

ARCHIVIO VIDEO

IL METEO DELLE VALLI



AGENDA DELLE VALLI

FEB

12

lun

2024

- 17:00 Bolzano, Patate da seme: aumenta...
- 17:00 Riva del Garda, Book Marathon: L...
- 17:00 Trentino trasporti, le corse sco...
- 17:35 Valtellina, San Valentino a Borm...

[Visualizza Calendario. →](#)



LINKS UTILI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Home > Notizie > Cronaca > Consorzio di Bonifica, i lavori per la nuova sede a Ponte d'Arbia

Consorzio di Bonifica, i lavori per la nuova sede a Ponte d'Arbia

Di **Redazione** - 12 Febbraio 2024



Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud avrà una nuova sede a Ponte d'Arbia: investimento di 250mila euro

Sono iniziati i lavori di adeguamento nella **nuova sede operativa del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud a Ponte d'Arbia**. Il progetto, che prevede un **investimento di 250 mila euro**, renderà più funzionale l'edificio, situato nel territorio comunale di Monteroni d'Arbia in una posizione strategica per le attività di Cb6 sul territorio della provincia di Siena.

L'intervento - curato dai tecnici del Consorzio - permetterà la realizzazione di un rimessaggio per la sosta dei mezzi utilizzati per i lavori, di uno spogliatoio per gli operai, di uffici territoriali con sportello catasto, ufficio manutenzioni e progettazioni, e una sala riunioni.

Al piano terra, più facilmente accessibile, sarà realizzato un **ufficio da adibire a sportello per gli utenti**. A separare gli uffici dalla zona più propriamente operativa un corridoio che porta in uno spazio adiacente alla rimessa mezzi e che sarà destinato a deposito. Il primo piano, invece, ospiterà attività interne al consorzio con il blocco destinato agli operai sul lato sinistro, un ufficio in posizione centrale e una sala riunioni

ULTIMI ARTICOLI



Monte Amiata, è tornata la neve

12 Febbraio 2024



Commercio a Siena, in quattro anni "persi" 76 negozi e 16 bar e ristoranti

12 Febbraio 2024



Al Politeama di Poggibonsi il concerto di Carnevale dell'ORT con Igudesman e Joo

12 Febbraio 2024



Bettolle, nasce il comitato contro il Polo Logistico

12 Febbraio 2024



Siena, sigle sindacali contro sigle sindacali: è per il bene dei lavoratori e solo per...

11 Febbraio 2024

nel lato destro. Il resto dell'intervento (conclusione attesa entro fine maggio), interesserà la superficie scoperta posta sul retro: qui sorgerà un'area da destinare alla sosta dei mezzi operativi che lavoreranno nell'area senese in modo da garantire una presenza costante e operativa sul territorio.

“L'investimento sulla nuova sede del Consorzio di Bonifica nel nostro Comune – afferma il sindaco di Monteroni d'Arbia, **Gabriele Berni** – è per noi molto importante, in quanto rappresenta un presidio operativo che si colloca in un territorio vulnerabile dal punto di vista idrogeologico. “Dopo l'esperienza dell'alluvione del 2015 abbiamo fatto molti lavori per la regimazione delle acque – ricorda il sindaco – Abbiamo però anche imparato, come dimostrato anche dagli eventi più recenti, che non possiamo parlare di messa in sicurezza bensì di riduzione del rischio ed avere una sede operativa nel nostro territorio, a servizio di tutti i comuni della nostra area, va sicuramente in questa direzione. Il fatto, inoltre, che la nuova sede ospiti anche lo sportello per gli utenti è altrettanto indicativo della volontà di semplificare l'accesso ai nostri cittadini, nell'ottica di un sempre maggiore avvicinamento alle esigenze dei territori e di chi ci abita e ci lavora”.

“Il nostro obiettivo– osserva il presidente di Cb6, **Fabio Bellacchi** – è quello di garantire un maggiore presidio del territorio. Con questo immobile rinforziamo un punto strategico nel quale organizzare una nuova struttura operativa a servizio della zona nord del nostro comprensorio e in particolare della provincia di Siena, alla quale stiamo destinando sempre maggiori risorse”. “La sede operativa – conclude Bellacchi – si trova infatti in una strada importante come la statale Cassia, a metà tra l'unità idrografica destra Ombrone, con Siena, la Valdarcia, la Valdimerse e il Chianti, e la Sinistra Ombrone, con Montalcino, la Valdarcia, le Crete e l'Amiata”.

Monteroni d'Arbia



Redazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Al Politeama di Poggibonsi il concerto di Carnevale dell'ORT con Igudesman e Joo



Bettolle, nasce il comitato contro il Polo Logistico



Emma Villas Siena, straordinaria vittoria a Ravenna



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

[Pubblica Commento](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI SIENA
Via Toscana 50/3
53035 – Monteriggioni (SI)
0577 1606999

Dove trovarci

Chi siamo

Invia i tuoi contenuti e contattaci:
redazione@gazzettadisiena.it

Per la tua pubblicità:
commerciale@gazzettadisiena.it

Segnalazioni tecniche:
info@gazzettadisiena.it

[Privacy policy](#)

[Termini e condizioni](#)

© Gazzetta di Siena 2020 - Wom srl P.Iva 01451370520 - Testata registrata presso il Tribunale di Siena: autorizzazione: n° 3 del 14/07/2020 - Direttore Responsabile: Susanna Guarino

045680

Consorzi di Bonifica - web

LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Pag. 28

Dopo tre anni al via i lavori alla condotta idrica Magazzinazzo nel Catanese

Stanziati dalla Regione due milioni di euro che permetteranno di far ripartire l'irrigazione di una vasta porzione di territorio, pari a oltre settemila ettari

12 FEBBRAIO 2024

0 0 0



Sono partiti i lavori di ripristino strutturale e idraulico della condotta principale dell'adduttore irriguo Magazzinazzo, nel Catanese. Il tratto interessato, lungo circa 540 metri, è in disuso da tre anni. Stanziati due milioni di euro che permetteranno di far ripartire l'irrigazione di una vasta porzione di territorio, pari a oltre settemila ettari.

«Solievo per gli agricoltori della piana di Catania, in difficoltà



1 min.



con le colture di agrumi, ortive ed erbacei a causa della mancanza di acqua. Una risposta concreta da parte governo della Regione - afferma l'assessore all'Agricoltura, Luca Sammartino - per risolvere problemi quali siccità e stato di incuria di alcune infrastrutture. L'intervento consentirà di garantire nuovamente l'irrigazione e di mettere fine ai numerosi disservizi che hanno penalizzato le aziende agricole del territorio».

La condotta era rimasta danneggiata durante l'alluvione del 2018 e, nonostante inizialmente ripristinata, smantellata perché necessitava di un massiccio intervento strutturale.

Soddisfazione di Gaetano Punzi, vicedirettore generale del Consorzio di bonifica della Sicilia Orientale, e di Giuseppe Sparta, commissario straordinario della Sicilia Orientale, che sottolineano «la tempestività della Regione nell'aver recuperato un finanziamento Cipes che stava per andare perduto e per averlo rimpinguato con circa 600 mila euro di fondi regionali. Senza queste somme - concludono - non si sarebbero potuti appaltare i lavori che renderanno un servizio essenziale agli agricoltori di una porzione della piana di Catania».

Nella foto la condotta smantellata

Tag: [Agricoltura](#), [Regione Siciliana](#)

Persone: [Luca Sammartino](#)

Caricamento commenti



Ultime dalle province

PALERMO

Bambini cardiopatici, l'associazione Piccoli Battiti e l'importanza della prevenzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

GENOVAQUOTIDIANA

ECONOMIA ▾ STORIA E STORIE DI GENOVA ▾ TERRITORIO E SICUREZZA ▾ COSA FARE A GENOVA ▾ CHI SIAMO/CONTATTACI

f t in @ You Tube



L' arte di esserci. Sempre



Al servizio della città, dal 1909

Genova Home » 2024 » Febbraio » 12 » Passeggiata alla Cappella della Gattazzè, nel parco del Beigua

Cosa fare a Genova Parchi



PASSEGGIATA ALLA CAPPELLA DELLA GATTAZZÈ, NEL PARCO DEL BEIGUA

📅 12 FEBBRAIO 2024

PREVISIONI METEO



METEO ARPAL: MATTINA SOLEGGIATA. NEL POMERIGGIO NUBI ANCHE ESTESE E CONSISTENTI

📅 12 FEBBRAIO 2024

TEMPI DI PERCORRENZA AUTOSTRADE

Ingrandendo l'immagine potrete vedere le **previsioni su tempi di percorrenza**. Cliccandoci sopra avrete accesso alla pagina con **tutte le informazioni sui cantieri**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'USCITA IN PROGRAMMA DOMENICA 18 FEBBRAIO DA ACQUABIANCA (URBE) PORTA I PARTECIPANTI A PASSEGGIARE IN LUOGHI RICCHI DI FASCINO E DI STORIA, CHE CON IL TRASCORRERE DELLE STAGIONI DIVENTANO ANCORA PIU' SUGGERITIVI

Il sentiero che porta a **Gattazze** si snoda nel bosco silenzioso, avvolto dalla quiete invernale, e ci porta fino alla **cappella rurale dalla particolare struttura circolare**, oggetto di recenti interventi di recupero.

L'escursione è adatta a tutti e si concluderà intorno alle ore 12:30. **La partecipazione è gratuita** grazie al contributo del Consorzio di miglioramento fondiario e agroforestale Alta Valle D'Orba, ma è **obbligatoria l'iscrizione online** entro sabato alle ore 12.

Per informazioni: tel. 393.9896251 (Guide Parco del Beigua - Coop. Dafne)

CONDIVIDI:

- E-mail
- WhatsApp
- Telegram
- Tweet
- Stampa

MI PIACE:

Caricamento...

CORRELATI



OGGI #TROVALABOTTEGA, CACCIA AL TESORO (CON RICCHI PREMI) NELLA STORIA VIVENTE DELLA SUPERBA
27 Giugno 2015
In "Commercio"



TURSI, VISITA GUIDATA AI PRESEPI IN SICUREZZA
18 Dicembre 2020
In "Cosa fare a Genova"



BRASSAI, 250 FOTOGRAFIE A PALAZZO DUCALE RACCONTANO LA PARIGI DEGLI ANNI TRENTA
5 Ottobre 2015
In "Cosa fare a Genova"

sulle tratte Aspi delle autostrade liguri.



COSA FARE A GENOVA E DINTORNI

PASSEGGIATA ALLA CAPPELLA DELLA GATTAZZE, NEL PARCO DEL BEIGUA
📅 12 FEBBRAIO 2024

SAN VALENTINO, ALL'ACQUARIO PINGUINI DI PAPUA IN AMORE E CENA DAVANTI ALLE VASCHE A 140 EURO A PERSONA
📅 9 FEBBRAIO 2024

NELLA STANZA DEL CINEMA AL DUCALE "LA CLAMOROSA AVVENTURA CINEMATOGRAFICA DI PHILIP SEYMOUR HOFFMAN"
📅 9 FEBBRAIO 2024

FIAB, AVVENTURA IN BICI NEL PASSATO SUL FILO ROSSO DELL'ASSEDIO DI GENOVA DEL 1800
📅 6 FEBBRAIO 2024

GLI APPUNTAMENTI DI CARNEVALE A GENOVA: CARROZZI NEI QUARTIERI, PENTOLACCIA DELL'ASSOCIAZIONE VIGILI DEL FUOCO A MATTEOTTI
📅 5 FEBBRAIO 2024

A PIEVE LIGURE COMINCIA LA "SETTIMANA IN GIALLO" DELLA SAGRA DELLA MIMOSA
📅 4 FEBBRAIO 2024

SERVIZIO E INFORMAZIONI

SALTA UN TUBO A OREGINA, UN'AMPIA ZONA RESTA SENZ'ACQUA
📅 28 GENNAIO 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il picco di piena sotto controllo

Maltempo in Toscana, fiumi gonfi ma sotto il livello di guardia. Annullati i principali carnevali in Valdelsa. Monitoraggio costante del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno. Pieno dell'Arno senza livelli preoccupanti. Il maltempo ha attraversato la Toscana con fiumi gonfi ma sotto il livello di guardia, soprattutto tra le province di Firenze, Prato e Pistoia. Annullati anche i principali carnevali in Valdelsa. "Piogge intense ma diffuse. Per il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno dunque un altro weekend di lavoro a monitorare i livelli del reticolo idrografico e dei canali di bonifica, con particolare attenzione agli impianti idrovori di sollevamento delle acque basse", hanno fatto sapere in serata dallo stesso Consorzio, guidato da Marco Bottino, rassicurando però sulla tenuta generale del territorio. Nella giornata di ieri, infine, in transito il picco di piena dell'Arno tra Firenze e Empoli ma senza livelli preoccupanti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Related Articles



CRONACA
TR3
NEWS
24

Alcamo, prosegue co... Carnevale 2024

CRONACA
TR3 NEWS
24

Musical "Nella ... febbraio ore 18.00

CRONACA TR3 NEWS 24

Siccità, nel Catanese al via i lavori di ripristino della condotta di Magazzinazzo. Sammartino: «Risposte concrete ai bisogni dei nostri agricoltori»

12 Febbraio 2024 1 min 0



Sono partiti i lavori di ripristino strutturale e idraulico della condotta principale dell'adduttore irriguo Magazzinazzo, nel Catanese. Il tratto interessato, lungo circa 540 metri, è in disuso da tre anni. Stanziati due milioni di euro che permetteranno di far ripartire l'irrigazione di una vasta porzione di territorio, pari a oltre settemila ettari. «Sollievo per gli agricoltori della piana di Catania, in difficoltà con le colture di agrumi, ortive ed erbacei a causa della mancanza di acqua. Una risposta concreta da parte governo della Regione – afferma l'assessore all'Agricoltura, Luca Sammartino – per risolvere problemi quali siccità e stato di incuria di alcune infrastrutture. L'intervento consentirà di garantire nuovamente l'irrigazione e di mettere fine ai numerosi disservizi che hanno penalizzato le aziende agricole del territorio». La condotta era rimasta danneggiata durante l'alluvione del 2018 e, nonostante inizialmente ripristinata, smantellata perché necessitava di un massiccio intervento strutturale. Soddisfazione di Gaetano Punzi, vicedirettore generale del Consorzio di bonifica della Sicilia Orientale, e di Giuseppe Sparta, commissario straordinario della Sicilia Orientale, che sottolineano «la tempestività della Regione nell'aver recuperato un finanziamento Cipes che stava per andare perduto e per averlo rimpinguato con circa 600 mila euro di fondi regionali. Senza queste somme – concludono – non si sarebbero potuti appaltare i lavori che renderanno un servizio essenziale agli agricoltori di una porzione della piana di Catania».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Siccità: cambiamento climatico al galoppo

Andrea Crestani (Anbi): "Possibili scelte d'emergenza"

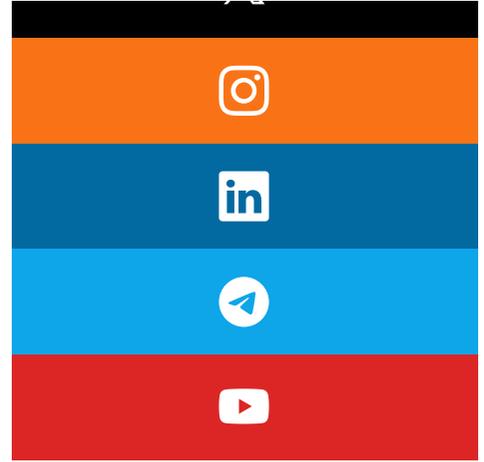
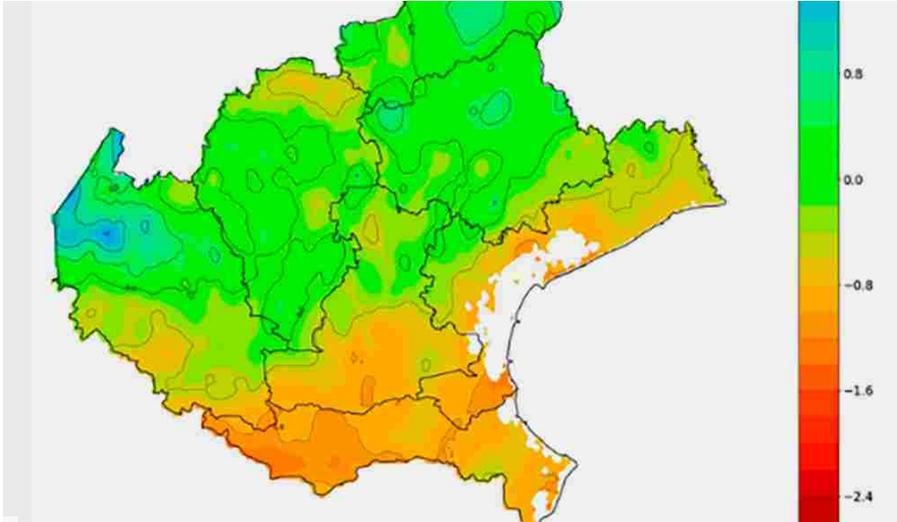
Mariano Montagnin 12/02/2024

SEGUICI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ULTIMI ARTICOLI



I PIÙ LETTI

Cambiamento climatico al galoppo in Veneto. Apriamo il bollettino trimestrale sulla disponibilità della risorsa idrica, redatto da Anbi Veneto, con la speranza di tornare alla normalità. Lo facciamo da almeno tre anni. Cerchiamo la conferma di una inversione che per l'ennesima volta non si vede. Nel Veneto lo scorso dicembre 2023 è piovuto solo tre giorni il 1°, il 13 e il 31.

“Col secco va ben anca ea tempesta” dicevano gli anziani, quando la siccità devastava i raccolti. Dobbiamo ormai abituarci, anche il 2024 si annuncia come un anno dei record.

“Il cambiamento climatico è troppo veloce - afferma Andrea Crestani, direttore dell'Associazione nazionale bacini imbriferi (Anbi) del Veneto -, i piani di investimento, per far fronte con invasi e irrigazione di soccorso alla mancanza d'acqua, non saranno pronti immediatamente, ci sarà uno spazio finestra in cui dovremmo prendere provvedimenti d'emergenza. Dovremo ridurre i prelievi per irrigazione, concentrandoci in alcune zone, le aziende agricole potrebbero subire danni”.

Non solo piove poco, ma piove anche male: piove in maniera concentrata e violenta.

Di questo passo ci andrà bene anche la tempesta, pur di avere l'acqua...

Ovviamente questo non vale per l'agricoltura, subire la distruzione del raccolto a causa di piogge intense ed eccessive, non è certo la soluzione. L'allagamento dei campi danneggia le radici. In Pedemontana è piovuto un po', ma in pianura non è così: la prospettiva è la medesima del 2022, le falde potrebbero andare ancora in sofferenza, non si sono ancora completamente ricaricate.

Dovremo pensare a un'agricoltura con poca acqua?

No di certo. Dove non c'è acqua disponibile lungo tutta la stagione, non è possibile una produzione sostenibile e redditizia. Dobbiamo ricorrere a colture estensive, poco specializzate, che producono 1.200 o 1.300 euro per ettaro. Un'azienda media, di una decina di ettari, non può sopravvivere. Basta passare al mais e alla soia, che richiedono però acqua disponibile: con 10 ettari garantiamo il reddito a una persona. Il futuro sta nella specializzazione, nella colture orticole e frutteti, colture che generano 15 mila euro per

archivio notizie

- 08/01 **L'invisibile uomo del "flessibile"** Purtroppo, di cose assurde e ridicole finalizzate a procurarsi una presunta utilità, gli uomini ne fanno...
- 25/01 **L'istinto di autodistruzione** Per questo, più volte (anche l'8 gennaio) sono al Corpo diplomatico accreditato presso la s. Sede)...
- 11/01 **Vivere per il Signore** La morte di don Edy ha sconvolto tutti, sia noi sacerdoti che i laici e le comunità cristiane che egli...
- 17/01 **Mons. Magnani e la liturgia: importante e ricco il suo impegno** Lo scorso 5 novembre si è spento il vescovo emerito Paolo Magnani che ha guidato la nostra diocesi per...

il territorio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ettaro, colture che consentono buoni ricavi, ma soprattutto generano occupazione.

Dunque, il futuro agricolo è nella specializzazione e, quindi, nella disponibilità d'acqua?

Una nostra analisi, condotta sugli investimenti del Ministero dell'Agricoltura, mostra come il 76 per cento vada alle colture specializzate. Stiamo investendo in aree che hanno due o tre denominazioni di origine, coltivazioni di viti, orticole, di riso. L'87 per cento degli investimenti di progetto riguardano aree che sono state interessate da siccità o da ondate di calore negli ultimi 5 anni. Grazie al Programma di sviluppo rurale nazionale, Psnr, alla legge di bilancio 178/2002, al Pnrr abbiamo in cantiere 115 progetti per un valore di un miliardo e 100 milioni di euro circa. Sono interessati in tutta Italia 478 mila ettari. Con queste opere, si risparmieranno 548 milioni di litri d'acqua e si ridurranno le perdite per 465 milioni di metri cubi. E' come se ogni anno mettessimo da parte tutta l'acqua contenuta nel lago di Garda. I cantieri del Psnr, del Pnrr sono in stato avanzato, quasi al 100 per cento. Più lenti, invece, i cantieri della legge di bilancio 178/2020. L'indagine ci dice che stiamo investendo per il 79 per cento in colture specializzate, 16 per cento sui seminativi. Con questi progetti prevediamo un incremento della produzione agricola di quasi cento milioni di euro all'anno.

Insomma, il Ministero ha promosso un forte incremento delle colture specializzate, puntando sulle infrastrutture idriche?

Questo aumenterà il reddito agricolo. Non solo. La stabilità dell'irrigazione aiuta a prevenire le patologie delle piante, garantendo la produzione; promuove il cibo sano, la sicurezza alimentare e il benessere del consumatore. Invasi, irrigazione a pioggia, canalizzazioni, controllo delle perdite significano benessere, ma anche, e questo può sembrare meno evidente, resilienza climatica, equilibrio degli ecosistemi legati alla presenza dell'acqua sul territorio, consegna di un ambiente integro alle future generazioni.

Come riuscite a mantenere la disponibilità d'acqua?

Con queste strutture e con il grande piano di invasi che come Consorzi di bonifica abbiamo presentato al Governo, alla cabina di regia sull'acqua. Si chiama Piano nazionale di interventi infrastrutturali per la sicurezza nel settore idrico (Pniissi) e dovrebbe prevedere investimenti per altri 500 milioni di euro. Il Veneto deve continuare a essere una regione d'acqua. Abbiamo combattuto per sottrarre il terreno alle paludi, molta parte del territorio è al di sotto del livello del mare. Se da un momento all'altro si fermassero le idrovore, di nuovo diventeremmo paludi. Dobbiamo partire da qui, dal fatto che il nostro è un territorio fortemente antropizzato e con un ambiente fortemente artificiale. Impensabile tornare indietro. Non possiamo neppure pensare all'irrigazione a goccia ovunque. Lo possiamo fare come soccorso in periodi particolarmente siccitosi, ma l'acqua deve scorrere nei nostri canali. Ve lo immaginate il parco di una villa veneta senz'acqua, senza canali? Poca acqua significa devastazione del paesaggio, che diventerebbe arido, poco significativo anche dal punto di vista turistico ambientale.

Diventa strategico un piano degli "invasi".

Senza dubbio. Il Veneto trattiene il 5 per cento dell'acqua piovana contro l'11 per cento, ad esempio, della Sardegna. Forse siamo stati condizionati dalla tragedia del Vajont. La diga fa paura. Guardi cosa sta succedendo nel vicentino, dove il Consorzio Brenta ha pensato a uno sbarramento sul Vanoi: tutti si sono ribellati.

Ma allora, puntiamo sulle cave ormai non più coltivabili.

Ci sono zone come il Trevigiano o il Vicentino che potrebbero utilizzare cave quasi eseguite. Sarebbe un'irrigazione di soccorso, ma sarebbe utile. Tutti i proprietari faticano a restituire le cave. La legge prevede che a fine coltura si debba ripristinare l'ambiente, un costo che i cavaatori non si vogliono assumere. Inoltre, c'è sempre la speranza di una nuova concessione. In questa situazione bisogna intervenire per legge.

Un altro problema è quello del cuneo salino che, ogni volta che i fiumi vanno in secca, risale per chilometri.

Anche su questo ci sono progetti. Già alla foce dell'Adige sono installati i "flap", delle dighe mobili che si aprono quando la spinta arriva dal fiume, quando l'acqua scende verso il mare, e si alzano quando l'acqua arriva dal mare e risale il fiume. Sono dei piccoli Mose. Il Veneto è un'area particolare, in 150 chilometri si va dal mare alle montagne, la regione in parte è 3 o 4 metri sotto il livello del mare. La regimazione dell'acqua è stata la principale preoccupazione, deve continuare a esserlo e l'uomo deve essere protagonista nel disegnare il territorio.

09/01	Misure antimog: torna l'allerta verde	Sabato 10 febbraio, il livello di allerta previsto dalle misure di contenimento delle polveri sottili...
09/01	Carnevale: migliaia di figuranti e 17 carri allegorici per il Martedì Grasso	Una nebbia lattiginosa, un freddo umido al tatto e l'aria densa che porta al naso un miscuglio di odore...
09/01	Viabilità: tutti i dettagli sulle modifiche per il Carnevale	Martedì 13 febbraio nel centro storico di Treviso si terrà la tradizionale sfilata dei carri allegorici,...
01/01	Treviso: una rete per coltivare il rispetto	E' stato siglato, giovedì 25 gennaio, l'accordo per la promozione della salute di studenti e ragazzi,...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La Sicilia ha dichiarato lo stato di calamità naturale per la siccità, a febbraio



Siccità in Sicilia in pieno febbraio © Universal History Archive

12 febbraio 2024, di [Simone Santi](#)

La Sicilia afflitta dalla siccità a febbraio: crea una task force per fronteggiare la carenza idrica, salvaguardare gli allevamenti e l'agricoltura.



- La Sicilia ha dichiarato lo stato di calamità naturale su tutto il territorio a causa della

siccità.

- La Regione ha creato una task force con l'obiettivo di fronteggiare la carenza idrica, salvaguardare gli allevamenti zootecnici e le produzioni delle aziende agricole, garantendo sufficienti volumi d'acqua.
- L'isola, secondo lo European drought observatory di Copernicus, fa parte dell'1,2 per cento di territorio europeo dove l'emergenza siccità è conclamata.

La Sicilia è ufficialmente a secco. Lo scorso venerdì 9 febbraio, la [Regione isolana ha dichiarato lo stato di calamità naturale](#) su tutto il territorio a causa della siccità che sta affliggendo il proprio territorio, accogliendo la richiesta fatta dall'[assessore all'Agricoltura, Luca Sammartino](#). Il tutto nel mese di febbraio, statisticamente uno dei più freddi e piovosi dell'anno per il clima mediterraneo.

Nonostante la stagione invernale, infatti, la Sicilia sconta già una forte carenza di risorse idriche, un problema che sta diventando inverno dopo inverno più grave come esemplificato dalla [crisi d'acqua del fiume Alcantara](#), un tempo noto per le sue gole tumultuose. Questa situazione **sta danneggiando gravemente gli agricoltori e gli allevatori**, che sono già stati colpiti dalle conseguenze dei fenomeni atmosferici anomali durante tutto il 2023, esacerbando tra l'altro le proteste in corso in tutta Europa. L'allevamento degli animali è uno dei settori più colpiti, a causa dell'assenza di foraggio verde e della mancanza di scorte di fieno danneggiate dalle precipitazioni insolitamente scarse registrate a partire dal maggio dello scorso anno fino a oggi.

La siccità in Sicilia non risparmia neanche d'inverno

Il governo regionale della Sicilia ha incaricato una **unità di crisi**, istituita di recente e ora integrata dai dirigenti dei dipartimenti Bilancio e Programmazione, di individuare possibili interventi strutturali da eseguire con urgenza. L'obiettivo è fronteggiare la carenza idrica, salvaguardare gli allevamenti zootecnici e le produzioni delle aziende agricole, garantendo sufficienti volumi d'acqua. L'assessore Sammartino ha sottolineato "l'importanza di mettere a punto tutti gli interventi necessari per sostenere e salvaguardare il comparto agricolo e zootecnico e i prodotti della terra siciliana".

 Il letto ghiaioso del fiume Alcantara, lo scorso 7 dicembre © Aipin

La situazione meteorologica degli ultimi mesi ha comportato una notevole diminuzione dei volumi d'acqua negli invasi, impedendo una regolare irrigazione dei terreni per sostituire la mancanza delle piogge. Secondo l'[Osservatorio sulle risorse idriche di Anbi](#), l'Associazione dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque Irrigue, in Sicilia, la **seconda metà del 2023 è stata la più arida da oltre un secolo**: da settembre a dicembre, l'ammasso complessivo è di circa 220 millimetri di pioggia, mentre il solo ultimo mese dell'anno ha registrato deficit di precipitazioni fino al 96 per cento su alcune località tra le province di **Enna** (-81,5 per cento mediamente sull'intera provincia) e **Catania** (-80 per cento in media).

Se l'annuale bilancio regionale non risulta altrettanto drammatico (circa 160 millimetri in meno rispetto alla media) **lo si deve quasi esclusivamente agli eventi estremi**, che hanno colpito

l'isola nella prima metà del 2023, tra cui il **medicane della prima decade di febbraio sulla Sicilia orientale**. Secondo Anbi la condizione degli invasi siciliani, la cui capacità è limitata dal sedime accumulato sui fondali e che si stima occupi fino al 40 per cento della capacità totale di stoccaggio, non consente più di assolvere pienamente, né alla loro funzione calmieratrice delle piene, né tantomeno a quella di riserva di acqua. Insomma, “si stanno delineando le condizioni per un'altra estate d'emergenza idrica con gravi ripercussioni soprattutto per l'economia agricola” commenta un preoccupato Francesco Vincenzi, che dell'Anbi è presidente.

Di recente lo **European drought observatory** di Copernicus ha riconosciuto come come il 16,1 per cento dell'Europa sia ormai minacciato da grave siccità, ma soprattutto **l'1,2 per cento sia già in allarme conclamato**: le spagnole **Murcia, Regione Valenciana, Maiorca, oltre alla Sicilia**.

“Condividiamo la dichiarazione dello stato di calamità da parte del governo regionale, ma la Regione Siciliana coinvolga nell'Unità di crisi anche le associazioni di categoria che rappresentano le imprese dell'agroalimentare” ha chiesto tramite il coordinatore regionale Tindaro Germanelli la

Confederazione nazionale agricoltori: “anche queste aziende stanno vivendo un periodo drammatico a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime, dovuto anche alla siccità e all'aumento del costo dell'energia. È necessario affrontare la questione con una strategia sistemica”.

In assenza della quale moltissimi degli attuali nodi, da siccità a eventi estremi, passando per le proteste degli agricoltori, continueranno a creare una matassa indistricabile.



Quest'opera è distribuita con Licenza **Creative Commons** **Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale**.

Leggi altri articoli su questi temi: [Cos'è la siccità e quali sono le cause, Sicilia](#)

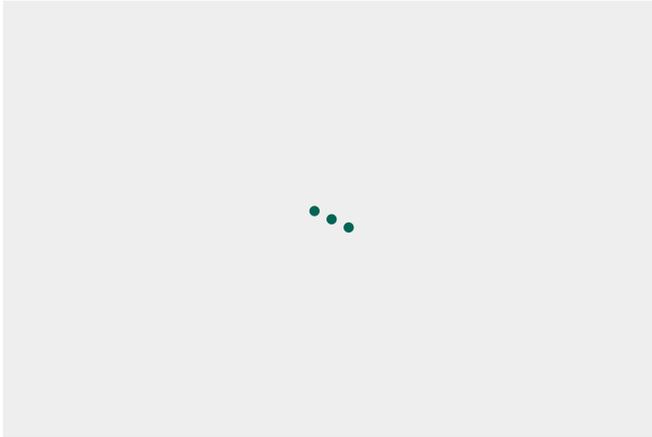


Iscriviti al Climatariano

Per un punto di vista “metabolizzato” sulla crisi climatica

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Articoli correlati →



Mai un gennaio così caldo come quello del 2024 nell'era moderna

Per la prima volta la temperatura media globale è rimasta a più di 1,5 gradi centigradi rispetto ai livelli pre-industriali per dodici mesi



Chi è John Podesta, il nuovo rappresentante degli Stati Uniti per il clima

Ex consigliere di Bill Clinton e Barack Obama, John Podesta è stato capo della campagna elettorale di Hillary Clinton. È un uomo di fiducia di Joe Biden.

Cambiamenti climatici
• 1 febbraio 2024



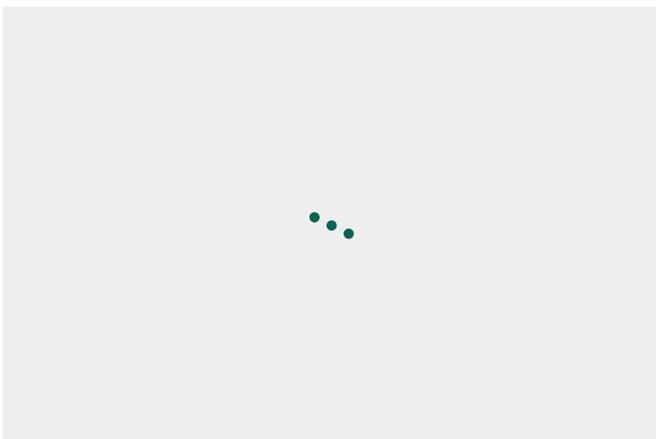
Sierra Leone: il traffico di esseri umani è aggravato dai cambiamenti climatici

La Sierra Leone è uno dei paesi più colpiti della tratta di persone. L'aumento della povertà e i cambiamenti climatici stanno peggiorando il fenomeno.

Cambiamenti climatici
• 31 gennaio 2024

consecutivi.

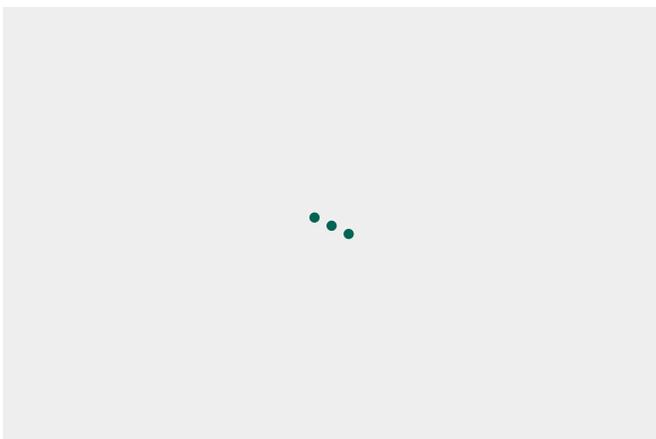
Cambiamenti climatici • 8 febbraio 2024 di [Andrea Barolini](#)



Il riscaldamento globale potrebbe già essere a +1,7 gradi centigradi

Uno studio basato su dati raccolti da spugne calcaree nell'oceano indica che il riscaldamento globale potrebbe già essere più grave di quanto ipotizzato.

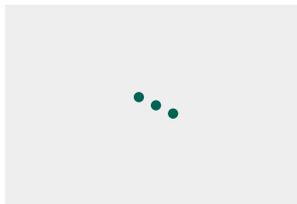
Cambiamenti climatici • 7 febbraio 2024 di [Andrea Barolini](#)



Ridurre del 90 per cento le emissioni nette di gas serra entro il 2040: lo propone la Commissione europea

La Commissione europea propone il nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni nette per il 2040: meno 90 per cento rispetto ai livelli del 1990.

Cambiamenti climatici • 6 febbraio 2024 di [Valentina Neri](#)

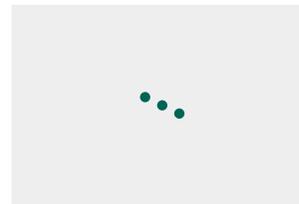


Caldo eccezionale dai Pirenei alle Alpi, ma anche in Canada

Sui Pirenei mai prima d'ora sei giorni senza gelo a gennaio, a 2.876 metri d'altitudine. Caldo anche sull'intero arco alpino.

Cambiamenti climatici

• 31 gennaio 2024

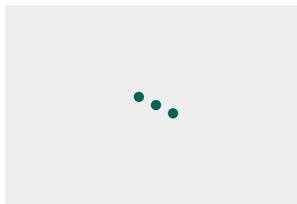


Una straordinaria ondata di caldo invernale colpisce Spagna e Francia

Il 25 gennaio a Gavarda, in Spagna, l'ondata di caldo ha portato la temperatura massima a 30,7 gradi. È il record assoluto per un gennaio in Europa.

Cambiamenti climatici

• 30 gennaio 2024

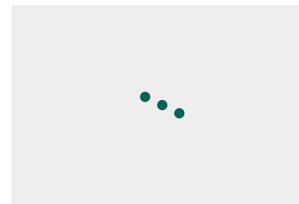


La siccità storica in Amazzonia è colpa dei cambiamenti climatici

Secondo uno studio del World weather attribution, l'ondata di siccità che da mesi affligge l'Amazzonia è direttamente figlia dei cambiamenti climatici.

Cambiamenti climatici

• 26 gennaio 2024



Crisi climatica, attivisti olandesi portano il colosso bancario Ing in tribunale

Ing, la più grande banca olandese, denunciata da Friends of the Earth perché continua a finanziare i progetti di espansione dell'industria fossile.

Cambiamenti climatici

• 23 gennaio 2024

quibrescia.it

dal 1999 il primo quotidiano online di Brescia e Provincia

press,commtech. the leading company in local digital advertising

AMBIENTE



Un piano da 94 milioni di euro per irrigazione e difesa idraulica della pianura occidentale bresciana

Approvato il Piano triennale delle opere del Consorzio di bonifica Oglio Mella: l'innovazione e l'efficienza nella gestione della risorsa idrica al centro dei progetti.

di Redazione - 12 Febbraio 2024 - 12:22 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) 2 min

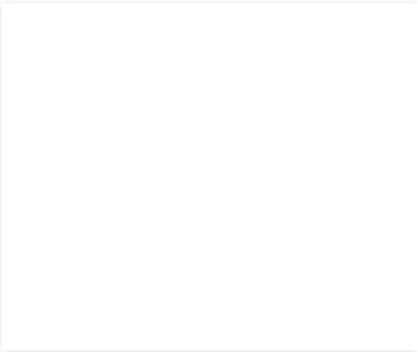
Più informazioni su [consorzio di bonifica oglio mella](#) [risorse idriche](#) [cesare dioni](#) [renato facchetti](#) [brescia](#)



f **Brescia.** Gran parte degli impatti dei cambiamenti climatici sono riconducibili a modifiche del ciclo idrologico e al conseguente aumento dei rischi che ne derivano: lo dice espressamente Il Piano nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici recentemente approvato. E con questa consapevolezza il consiglio d'amministrazione del **Consorzio di bonifica Oglio Mella ha approntato il Piano triennale delle opere 2024/2026.**

t «Un'attenta gestione delle risorse idriche è fondamentale per la società, per la competitività delle imprese e per la tutela del territorio – rimarca il presidente del Consorzio Renato Facchetti – sia in termini di approvvigionamento che di difesa idrogeologica». Il Piano consortile ha messo in bilancio oltre 94 milioni di euro, che hanno tutte al centro l'innovazione e il miglioramento dell'efficienza del reticolo a servizio dell'irrigazione e della sicurezza idraulica.

i «**Alcuni interventi sono già in fase di realizzazione e altri contiamo di concluderli entro l'anno** – spiega il presidente Facchetti. – Prima dell'avvio



BSmeteo Previsioni

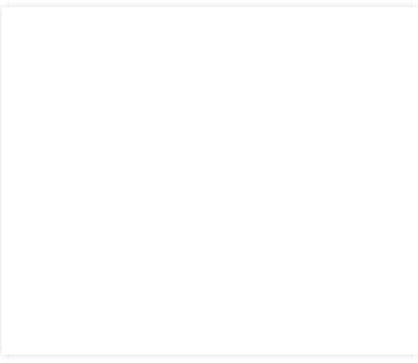
Brescia **14°C** **3°C**

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »



Brescia, dopo la pioggia e la neve torna il sole previsioni

[Commenta](#)



BSLettere Tutte le lettere

Sicurezza, decoro urbano e utilizzo del Daspo

Rifondazione Franciacorta: "Dai candidati sindaci troppe dichiarazioni di fede apolitica e apartitica"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

della stagione irrigua saranno terminati i lavori di rifacimento dell'impianto di sollevamento che gestisce la rete pluvirrigua a servizio di oltre mille ettari di campagna tra Palazzolo sull'Oglio, Cologne, Coccaglio ed Erbusco, con un investimento di oltre un milione di euro, a cui si affiancheranno gli interventi sulla rete di tubature sotterranee in pressione che comprende anche gli impianti di Cazzago San Martino e di Passirano». «Massima attenzione è rivolta anche alla riduzione delle perdite di percorso sui canali principali e all'automazione della gestione delle paratoie che consentirà la loro bacinizzazione. Proprio su questi temi il progetto del consorzio per la Seriola Nuova, ricompreso nel Piano con un valore di 7,5 milioni di euro, è stato proposto lo scorso ottobre dalla Regione Lombardia per l'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico».



«Tra gli interventi dedicati alla difesa idraulica – aggiunge il direttore Cesare Dioni – le opere già finanziate dalla Regione Lombardia porteranno nei prossimi mesi all'installazione di paratoie automatizzate, governate tramite telecontrollo, per i canali di scarico lungo l'asta del Mella; e, entro il 2024, alla realizzazione di due vasche di laminazione, una a Travagliato e una a Torbole Casaglia».

Il Piano triennale delle opere dà attuazione agli obiettivi e alle misure del Piano comprensoriale di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale approvato dalla Regione Lombardia nel 2020.

Resta aperto il tema delle risorse economiche necessarie alla realizzazione di quei progetti che devono ancora trovare i finanziamenti necessari.

«Ognuno deve fare la propria parte – evidenza Facchetti – e per questo, per fronteggiare gli interventi più urgenti, il consiglio d'amministrazione del Consorzio ha già stanziato due milioni di euro di autofinanziamento: ora auspichiamo che anche le istituzioni pubbliche intervengano per consentire di investire sulle infrastrutture idriche sempre più necessarie per l'intero Paese».

Come ha recentemente rilevato l'Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (ANBI), a livello nazionale le opere previste dal Pnrr e dal Piano di Sviluppo rurale nazionale permetteranno il 31% di risparmio idrico (548 milioni metri cubi), cioè un volume superiore a quello utile del lago di Garda, il più grande bacino italiano.

Più informazioni su

consorzio di bonifica oglio mella risorse idriche cesare dioni renato facchetti brescia

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di QuiBrescia, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI BRESCIA



Ogni atto quotidiano è frutto di una scelta politica

Perché la sinistra deve essere

INVIA UNA LETTERA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**CERCHI CASA?
QUI LA TROVI**

Ravenna *Trova Casa*

Ravenna e Dintorni.it

SCARICA QUI

LA RIVISTA IMMOBILIARE
DI RAVENNA E PROVINCIA

Ravenna *Trova Casa*

15mila buoni motivi per fare una **comunità energetica**

PREMI SPECIALI PER COOPERATIVE SPORTIVE E COMUNITÀ ENERGETICHE

7 SETTIMANE

15MILA EURO PER LA TUA IDEA

ISCRIVITI ENTRO IL 1 APRILE

per iscrizioni: coopstartup.it/romagna
Info / whatsapp: 0544 509592 #coopstartup

TERRITORIO

12 Febbraio 2024

economia



Nuove urbanizzazioni, va potenziata l'idrovora per l'aumento del rischio allagamenti

Le valutazioni del Consorzio di Bonifica per la sicurezza idraulica del territorio ravennate tra la città e il litorale considerando nuove cementificazioni su 200 ettari

RD È IN DISTRIBUZIONE LA NUOVA EDIZIONE DEL TUO SETTIMANALE!

TUTTI I GIOVEDÌ LEGGI LA TUA COPIA ANCHE ONLINE!

CLICCA QUI

De Stefani
Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Ravenna - Cesena - Imola,
www.destefani.net

SCOPRI DI PIÙ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Una foto aerea di Ravenna

L'adozione di piani per nuove urbanizzazioni a Ravenna nella zona tra la città e il litorale, in particolare per lo sviluppo logistico-portuale, richiederà un miglioramento della rete di bonifica per la modifica della risposta del suolo agli eventi meteorici. In estrema sintesi, **andrà potenziata l'idrovora di Punta Marina per l'aumento della cementificazione di circa 200 ettari ed evitare allagamenti.** La notizia è riportata dal quotidiano *Il Corriere Romagna* in edicola oggi, 12 febbraio. L'articolo a firma di Alessandro Montanari riporta le valutazioni fatte dal Consorzio di Bonifica.

L'alluvione di maggio 2023 ha accelerato le valutazioni su un progetto che erano già in corso da più di un decennio, considerato che **l'ultima revisione strutturale della rete di bonifica connessa all'idrovora di via del Remo risale a 60 anni fa.**

L'impianto oggi è composto da due pompe idrovore di portata complessiva di 4.300 litri al secondo, oggi attualmente in funzione. **Sarà installata una pompa che aggiungere una potenza ulteriore di drenaggio che potrà aggiungere fino a 4mila litri al secondo di pompaggio.** L'investimento è di poco superiore al milione di euro.

[Seguici su Telegram e resta aggiornato](#)

economia

MI-RA
exclusive residence

Il nuovo borgo esclusivo, sicuro e verde nel cuore di Ravenna

PRESENTAZIONE PUBBLICA
15 febbraio
ore 17
MERCATO COPERTO
Ravenna

Gabetti
HOME VALUE

GRUPPO S
AVORANTI

TORNA IN FORMA DOPO LE FESTE! Sporting Club

CONTATTACI PER UNA PROVA

334 725 3657

SCOPRI DI PIÙ >>

R&D NEWSLETTER

Iscriviti alla *Newsletter* e ricevi aggiornamenti da Ravenna&Dintorni sulla tua mail

[Iscrivimi >](#)

RAVENNA FARMACIE S.R.L.

da sempre a fianco della tua famiglia

CLICCA E SCOPRI LE FARMACIE DI TURNO OGGI

SEMPRE OPERATIVI PER LA SICUREZZA DEL PORTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Home > La bonifica in appennino > Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale interviene in comune di Carpineti

LA BONIFICA IN APPENNINO ULTIME NOTIZIE

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale interviene in comune di Carpineti

Di Marzia Bonicelli - 12 Febbraio 2024 09:51 90 0

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha concluso un intervento di oggettiva necessità in località Vesallo, in comune di Carpineti. Si parla di una strada importante che collega gli abitati di Santa Caterina a quelli di Colombaia e quindi al bacino idraulico del Fiume Secchia. (foto 1).

L'intero tragitto necessita di costanti interventi di manutenzione in quanto è attraversato in più punti da avvallamenti e da un cedimento della carreggiata stradale per cui il Consorzio ha provveduto a realizzare una gabbionata in pietrame a due corsi (vedi foto 2) e a sistemare il piano viabile con stesa di conglomerati bituminosi per permettere il passaggio quotidiano di mezzi in sicurezza. (foto 3). L'importo dei lavori € 58.000 a totale carico del bilancio consorziale 2023.

PRIMA DEI LAVORI

GABBIONATA



STRADA A LAVORI CONCLUSI



LAVORI DI MANUTENZIONE / BUTTRIO

200 mila euro per sistemare il rio Rivolo

Sono quasi terminati i lavori di manutenzione ordinaria finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per il corso d'acqua che scorre nel comune di Buttrio

Redazione

12 febbraio 2024 09:23



Rio Rivolo

Pulizia dell'alveo, ripristino dei manufatti, realizzazione di una scogliera a valle del ponte lungo la strada regionale. Sono alcuni dei lavori di manutenzione ordinaria in fase di ultimazione sul **rio Rivolo** a Buttrio. L'intervento è stato finanziato con 200 mila euro dalla Regione Friuli Venezia Giulia che ha delegato il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per la realizzazione. I lavori sono stati affidati alla ditta Ises Srl di Nimis.

I lavori

I lavori di Rio Rivolo hanno previsto il ripristino delle funzionalità originarie di manufatti idraulici, la pulizia di accumuli di sedimenti depositati in posizioni critiche dal punto di vista idraulico (ponti, tratti in curva con difese spondali), il ripristino di due tratti di murature spondali a valle della strada regionale 56, il diradamento della vegetazione lungo due tratti del rio Rivolo, uno a monte di via Gorizia, l'altro a est di via III Armata poco a monte del limite comunale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Le dichiarazioni

“Sono opere fondamentali per mitigare il **rischio idraulico** del rio Rivolo, che attraversa tutto il nostro comune da nord a sud interessando anche molte aree urbane, a proteggere sia il centro abitato che le aree per insediamenti produttivi - commenta l’assessore ai Lavori pubblici Luigi Lorusso -. Sono stati ripristinati alcuni manufatti danneggiati, eliminati sedimenti che invadevano la sezione idraulica per agevolare la capacità di deflusso alla sezione idraulica del rio, soprattutto nel tratto che ha mostrato le maggiori criticità durante l’evento del 28 giugno 2017, da via Manzano fino al confine comunale a valle di via Prampero e via III Armata”.

“Oggi i cambiamenti climatici in atto aumentano la probabilità di alluvioni - afferma il sindaco Eliano Bassi -, perciò vanno adottati adeguati provvedimenti per prevenire tale rischi eseguendo, con le giuste tempistiche, le manutenzioni del corso d’acqua”. Si pensi al bacino di laminazione che nel 2023 è entrato in funzione più volte (i primi di agosto e a novembre in occasione dell’allerta rossa), salvaguardando il centro abitato da una probabile esondazione.

“È quindi importante effettuare interventi di manutenzione con una corretta frequenza - aggiunge la presidente del Consorzio di bonifica Pianura friulana **Rosanna Clocchiatti** - sia presso il bacino di laminazione che lungo l’asta per garantirne l’efficienza anche in condizioni di emergenza”.

© Riproduzione riservata



Si parla di [lavori pubblici](#)

I più letti

- 1.** **FINE DI UN'EPOCA**
[Fine della storia di "Aria di Festa", la manifestazione non esisterà più](#)
- 2.** **INVESTIMENTO**
[Scivolo di 40 metri, spiaggia per bambini, palestra, ristorante e piscina esterna: ecco le nuove terme](#)
- 3.** **LOCALI NOTTURNI**
[Ragazza picchiata dal branco nella notte, chiuso il B!Side di viale Vât](#)
[📍 Chiavris](#)
- 4.** **TRIBUNALE**
[Liberati i "fratelli" della droga, ne vendono troppo poca](#)
- 5.** **MALVIVENTI**
[Tentata rapina all'Eurospar: minaccia con il coltello la cassiera e scappa](#)
[📍 San Domenico](#)

In Evidenza

Valdinievole Oggi

Fatti, personaggi, eventi, cultura e tradizioni

previsioni meteo di oggi:
Serravalle Pistoie
 BELLE:
 61,00-88,00%
 Prob. nuvole sopraelevature

Cerca:
10:02 - 12/2/2024
info@valdinievoleoggi.it
info@lavocedipistoia.it

Home	Buggiano	Chiesina	Larciano	Lamporecchio	Marliana	Massa e Cozzile	Pescia	Uzzano
Valdinievole	Monsummano	Montecatini	Pieve a Nievole	Ponte Buggianese	Pistoia città	Piana	Montagna	



CRONACHE

PROVINCIA

Maltempo, fiumi e torrenti monitorati costantemente: allagamenti a Quarrata, Brana al secondo livello ad Agliana

12/2/2024 - 8:56
(0 commenti)



Giornate di persistenti precipitazioni si sono registrate sabato e domenica su larga parte della Toscana e anche sul Medio Valdarno, il comprensorio del reticolo idrografico regionale che comprende le province di Firenze, Prato, Pistoia e dunque anche i territori recentemente interessati dalle alluvioni di novembre 2023.

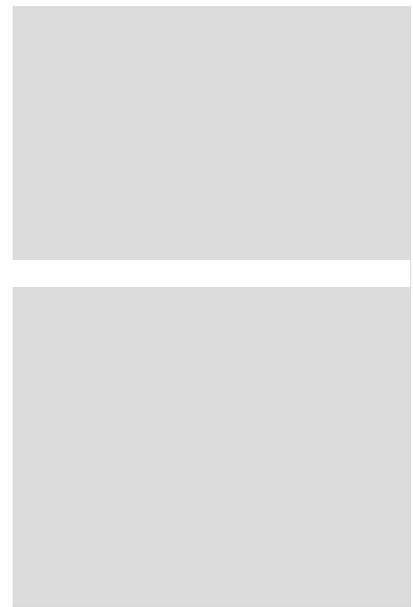
Fiumi e torrenti in aumento, costantemente controllati dal personale consortile e di tutto il sistema regionale: l'Ombrone Pistoiese ha superato il primo livello di guardia a Poggio a Caiano; la Brana ha raggiunto quasi il secondo livello ad Agliana; anche lo Stella a Quarrata è costantemente salito nel corso della giornata di sabato ma per tutti è cominciata la discesa dei livelli idrometrici nel corso della serata quando le piogge si sono arrestate. Livelli in aumento anche sul Bisenzio che alla stazione di rilevamento di Gamberame ha però raggiunto al massimo 1,5 – 2 metri, molto lontano dai picchi di oltre 6 metri registrati a novembre 2023.

Per il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno dunque un altro weekend di lavoro a monitorare i livelli del reticolo idrografico e dei canali di bonifica, con particolare attenzione agli impianti idrovori di sollevamento delle acque basse. L'impianto idrovoro della Senice si è attivato dalle ore 12 di ieri e dalle 18.15 è entrato in funzione anche l'impianto idrovoro di Castelletti, ubicato a Signa ma fondamentale per tutta la piana fiorentina e pratese; in attività anche gli impianti su Quadrelli e Ombrone Pistoiese: ad oggi pompe idrovore e personale consortile ancora a lavoro, mentre i livelli, causa piogge che si sono fermate, stanno discendendo. In giornata in transito il picco di piena dell'Arno tra Firenze e Empoli ma senza livelli preoccupanti.

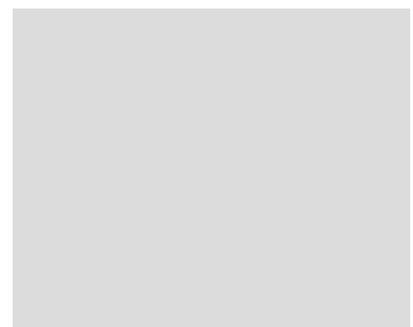
Nessuna esondazione o problemi rilevanti alle opere idrauliche di difesa, salvo i consueti frequenti allagamenti localizzati di carattere urbano nelle zone di via Brana, via Falchereto a Quarrata; aree su cui il Consorzio di bonifica, insieme al genio civile e all'amministrazione comunale, stanno lavorando alla prossima risoluzione delle criticità idrauliche.

“Ogni volta che le piogge si fanno più intense il Consorzio di Bonifica si pone in

SPONSORS



IN EVIDENZA



LE ATTIVITA' CONSIGLATE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

OPINIONI

[Scrivi un'opinione](#)[Scrivi un annuncio](#)[Scrivi una poesia](#)

massima attenzione alla verifica dei livelli e al buon funzionamento degli impianti idrovori e casse di espansione – spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino – per fortuna questa volta l'ondata di maltempo ha avuto i caratteri tipici della stagione invernale, con piogge diffuse nel tempo e nello spazio e dunque senza causare danni”.

Fonte: Consorzio di Bonifica Medio Valdarno

ENTI

[Provincia di Pistoia](#)

→ [leggi gli altri articoli di Cronache](#)

MENU

[Attualità](#)[Cosa accade](#)[Magazine](#)[Redazione](#)

ARTICOLI CORRELATI

▶ [Maltempo: soddisfazione del sindaco per il funzionamento delle nuove casse di espansione](#)

▶ [Allagamenti in tutta la provincia, ma in Valdinievole gli argini reggono meglio](#)

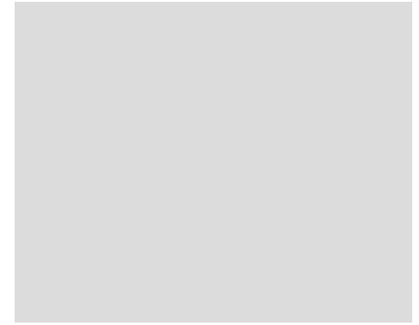
▶ [Maltempo: sta tornando alla normalità la situazione in tutto il territorio](#)

[LEGGI TUTTI](#) →

[+ INSERISCI IL TUO COMMENTO](#)

I COMMENTI DEI LETTORI

UTILITA'

[Giornali](#)[Servizi](#)[Tempo Libero](#)[Per Viaggiare](#)

L'OPINIONE

Ancora nuovi Cittulli

A Montecatini è scoppiata la febbre dell' assalto al seggione del Palazzo quasi Liberty di viale Verdi .
Fra i piu' attivi nella lodevole attività di ricitrullimento , sono i seguaci del Guru modello

[LEGGI TUTTI](#) →

TUTTI I COMMENTI AGLI ARTICOLI

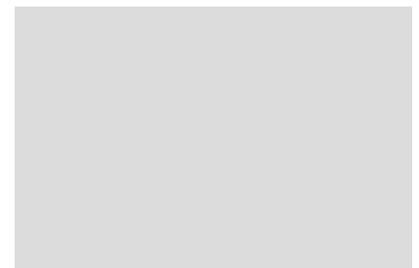
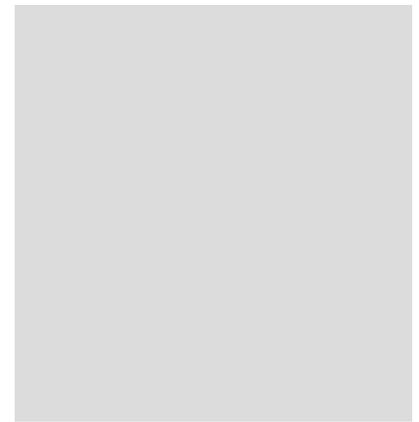
▶ [Bellettini \(Italia Viva\): "Quello della sicurezza è solo uno dei tempi sui quali la destra ha tradito la città" \[8\]](#)

▶ [Rastelli \(Italia Viva\): "Blocchiamo la folle vendita in blocco ad un privato qualsiasi" \[9\]](#)

▶ [Operazione eVA, i paracadutisti della Folgore del "Nembo" cedono il comando in Ungheria \[7\]](#)

▶ [Università a Pistoia: firmato l'accordo che dà il via al progetto insieme all'ateneo fiorentino \[1\]](#)

[LEGGI TUTTI](#) →





watergas

Mi MICROPI ELETTRONICA
Elettronica Industriale e Automazione



APPARATI PER PROTEZIONE CATODICA

AREA PERSONALE

AZIENDE PRODOTTI EVENTI NEWS FORMAZIONE ASSOCIAZIONI GESTIONE RETI CHI SIAMO

» Redazione Watergas.it » Aziende e settori industriali

TORNA ALLA LISTA

12 feb 2024



Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI: "E' necessario attivare da subito le cabine di regia fra tutti i soggetti interessati per gestire al meglio, nel rispetto delle priorità di legge, le risorse disponibili" Rapporto Edo: severa crisi idrica nel bacino mediterraneo

Meter to Cash
5ª edizione 2024
Dalla misura, alla fatturazione al pagamento
20 Febbraio
SCOPRI DI PIÙ

“Il 16,1% dell'Europa è attualmente minacciato da gravi condizioni di siccità, con l'1,2% già in una fase di allarme critico”. Sono i dati che emergono dal rapporto dell'European Drought Observatory, evidenziando la severa crisi idrica che sta interessando vaste aree del bacino mediterraneo. È quanto sottolinea l'ANBI in una nota.

Nella Catalogna – si legge nella nota –, non si registrano piogge significative da tre anni e sono state già introdotte limitazioni sull'uso civile dell'acqua. Nel Marocco, gli invasi idrici attualmente trattengono solo il 23,2% della loro capacità, rispetto al 31,5% registrato durante l'inverno siccitoso del 2023, a causa di un deficit pluviometrico che corrisponde al 70% della media storica.

In Italia – si legge nella nota – le due maggiori isole stanno già sperimentando limitazioni nell'uso agricolo dell'acqua, ma le temperature eccezionalmente elevate, la scarsità di piogge e l'assenza di neve lungo l'arco appenninico stanno rapidamente portando ad una situazione di grave stress idrico nelle regioni continentali, con una maggiore gravità nel Sud, ma con una diffusione costante anche verso le regioni centrali.

Criticità stanno emergendo anche nelle regioni settentrionali, in particolare su alcuni bacini piemontesi, in Liguria e nell'Emilia Romagna orientale. La situazione è più favorevole al Nord-Est, dove, nonostante le temperature miti, le precipitazioni sono state superiori alla media nel mese di gennaio e lo stato di innevamento sulle Dolomiti e sulle Prealpi è nella norma, specialmente in Veneto, evidenzia la nota.

“Guardiamo con apprensione l'evolversi della situazione meteo, perché si stanno delineando le condizioni per un'altra estate d'emergenza idrica con gravi ripercussioni soprattutto per l'economia agricola”, ha dichiarato **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

swan
ANALYTICAL INSTRUMENTS



Leader nel monitoraggio dell'acqua potabile

SWISS MADE

Waste Management Europe

9 - 11 Aprile 2024
Bergamo, Italia

Scopri un mondo di opportunità a WME 2024
www.wme-expo.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Alte temperature e carenza di piogge sono un mix, che sta mettendo sotto stress da settimane le infrastrutture idrauliche del Mezzogiorno, che finora riescono a rispondere alle esigenze dei campi, che si eleveranno però con l’incedere dei mesi più caldi, quando aumenterà anche la pressione antropica, dovuta all’arrivo dei turisti. Aldilà dei provvedimenti emergenziali è necessario attivare da subito le **cabine di regia** fra tutti i soggetti interessati per gestire al meglio, nel rispetto delle priorità di legge, le risorse disponibili”, ha annunciato **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.

WATERGAS.IT BY AGENDA SRL

Via Privata Minturno 14
20127 Milano (MI) Italy
02 45471111
02 45471054
info@watergas.it

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018
ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 25161
del 10/12/2014

ACQUAGENDA E GASAGENDA

L'annuario di informazione tecnico
commerciale dell'industria italiana del gas e
dell'acqua.



© Copyright Agenda S.r.l.
[Privacy Policy](#) / [Cookie Policy](#)

C.F./P.Iva n° 08797420968
REA MI n° 2049440 | Capitale Sociale € 10.000,00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680